MERCOLEDÌ 22 AGOST. 1923

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 190

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Direzione e Amministrazione Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Per le Inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C. Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appelli, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 3 - Tassa gov. in più.

Fantastiche accoglienze in terra d'Abruzzo al Duce della nuova grande Italia

I discorsi al popolo - Delirante entusiasmo - Pittoresche visioni

Il viaggio trionfale

CHIETI, 21. — Tutte le stazioni lungo il percorso del treno recante il Presidente del Consiglio on. Mussolini sono imbandierate e gremite di una folla plaudente. Il treno presidenziale giunge a Chieti alle ore 7.40. Alla stazione è schierata la M. N. e si trovano le Associazioni con bandiere e la folla che accoglie il Presidente del Consiglio con entusiastiche acclamazioni. Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio onorevole Acerbo, l'on. Paolucci e alcuni ufficiali superiori della Milizia salgono nel treno che riparte per Castellamare ove giungerà alle ore 8.

L'arrivo

CASTELLAMARE ADRIATICO, 21. — Il treno presidenziale arriva a Castellamare alle ore 8 precise. A ricevere il presidente del Consiglio si trovano il ministro on. Gentile, l'on. generale De Bono, il sottosegretario di Stato on. Bonardi, tutte le autorità cittadine, il comandante del C. A. il generale Montanari, gli alti ufficiali dell'esercito e della milizia nazionale, i senatori e i deputati abruzzesi.

La stazione è splendidamente pavesata. Prestano servizio d'onore la truppa e la milizia nazionale. La musica intuona la Marcia Reale e poscia l'inno «Giovinezza».

Il Presidente del Consiglio, onorevole Mussolini, passa in rivista i reparti schierati e poscia si reca nella sala ove avvengono le presentazioni dopo le quali esce dalla stazione

Al suo apparire sul piazzale esterno una immensa folla applaude con entusiasmo. Si odono grida di «eja, eja, eja, alalà».

Le musiche suonano inni patriottici.

Il presidente insieme coi ministri Thaon di Revel, Carnazza e Gentile, coi segretari di Stato Acerbo, Sardi, Torre, Caradonna e Bonardi e col generale De Bono e coi seguiti, in automobile scoperto, mentre la milizia fa ala presentando le armi, tra fitte siepi di popolo plaudente prosegue verso la Villa Delfino ove è ospite.

I balconi sono gremiti di folla, ornati di fiori, pavesati con bandiere tricolori.

La manifestazione pel Presidente assume un carattere di grandiosità e di spontaneità che è impossibile descrivere.

Ed è popolo autentico quello che più mostra il suo entusiasmo pel Duce. E nel popolo spiccano gli artistici e bellissimi costumi di tutte le parti dell'Abruzzo.

Le bandiere e i gagliardetti non si contano. Sono una vera selva. Si calcola che settantamila persone siemo sul percorso.

La sfilata delle legioni

Dopo una breve visita alla villa Delfino il Presidente si reca sulla Via della Riviera lungo il mare, e passa in rivista la milizia agli ordini dell'onorevole Acerbo comandante dell'11.a zona, dell'on. Sardi comandante del gruppo delle legioni dell'ovest e di Giannantonio comandante delle legioni dell'est. Sono otto legioni con novemila militi e quattrocento ufficiali.

Il Duce, insieme all'ammiraglio Thaon di Revel, al generale De Bono e ai generali Montanari e Pantano si compiace vivamente dell'organizzazione, della bellezza e del portamento di tutte le coorti.

Poscia l'on. Mussolini si reca sulla piazza Vittorio Emanuele ove è eretto un grande palco, a tendoni rossi, ed ivi con i ministri e le autorità assiste allo sfilamento della milizia che ha alla testa il sottosegretario di Stato on. Acerbo, a cavallo, seguito da un numeroso gruppo di ufficiali dell'esercito e della milizia. Questa sfila magnificamente in perfetto ordine, marciando con manipoli affiancati e con le musiche in testa a ciascuna legione. La milizia è in completo assetto da manipoli alle mitragliatrici sino al servizio sanitario e ai cappellani militari.

Anche il sottosegretario di stato onorevole Sardi comanda le sue cinque legioni a cavallo.

La sfilata dura circa un'ora.

Una grandissima folla gremisce la piazza Vittorio Emanuele e durante lo sfilamento partono acclamazioni con grid di «Eja! Eja! Alalà!» al Duce. Quando i gagliardetti passano dinanzi al palco del Presidente si inchinano e gli ufficiali levano il braccio per il saluto.

Anche lo sfilamento della milizia suscita una generale ammirazione ed il presidente si rallegra con l'on. Acerbo il quale, sceso da cavallo, si è recato sul palco presso il Duce.

La visita alla Mostra

Terminato lo sfilamento il Presidente con i ministri e col seguito si reca a visitare la mostra campionaria abruzzese riuscitissima e si sofferma nei vari reparti ammirando i prodotti dell'Abruzzo e congratulandosi con vari espositori e con le autorità locali.

Il Presidente osserva con soddisfazione la magnifica manifestazione di arte, specie delle ceramiche, dei merletti, dei ferri battuti, la produzione industriale e in particolar modo quella dell'arte meccanica, la produzione agraria con gli olii d'oliva e i bachi da seta, i prodotti chimici i liquori, i confetti ecc.

Dopo la visita il Presidente coi ministri e col seguito si reca al Kursaal.

Lungo il percorso è una continua e grandiosa dimostrazione d'entusiasmo al Duce, ma essa raggiunge il diapason più alto quando egli dal terrazzo del Kursaal compare e parla alla immensa folla sottostante e alle legioni raggruppate sul piazzale innanzi alla distesa dell'immenso mare azzurro.

E' un grande urlo gioioso che lo accoglie mentre le musiche suonano «Giovinezza».

Parla il Duce

Il Presidente contempla per un istante il superbo spettacolo di quella densa folla e dello sventolio delle bandiere e dei gagliardetti e poi dice:

«Legionari! Gente di Abruzzo!

Sono venuto qui per porre la vostra regione all'ordine del giorno della Nazione. Fra tutte le regioni d'Italia l'Abruzzo è l'avanguardia perchè in dieci mesi di Governo è la regione che mi ha chiesto di meno e che ha lavorato di più. Una volta io ho chiamato l'Abruzzo il cuore vivo e pulsante della patria. Rinnovo oggi al cospetto di questa moltitudine, al cospetto dell'Adriatico che è ancora abbastanza amaro se non più amarissimo questa mia dichiarazione che risponde ad una semplice e documentata verità.

Pongo all'ordine del giorno del fascismo tutto il fascismo abruzzese e tutte le sue magnifiche legioni; poichè, se in qualche scarsa località d'Italia piccole e trascurabili questioni personali angustiano la nostra vita, qui invece ferrida è la passione, altissima la fede, infrangibile la nostra unità.

Poco fa uno dei vostri produttori mi diceva che se il fascismo avesse preso il potere due anni prima saremmo in anticipo di due anni nella nostra rinascita e nella nostra redenzione morale ed economica.

C'è veramente in ogni provincia di Italia un impeto ed un fremito di vita nuova ed io ho la impressione visibile e plastica di tutto il popolo che marcia in battaglioni serrati, ora che tutte le utopie asiatiche sono state stroncate per sempre.

Dall'Abruzzo mi sono venuti al Governo due collaboratori che io apprezzo moltissimo, che sono devoti, fedeli e preziosi collaboratori nella grande causa.

Siate fedeli, o camicie nere, a questa nostra rivoluzione. Ditemi: Se fosse necessario ricominciare, ricomincereste?».

— Si, si!!... — urlano a più riprese tutti gli astanti.

«Se sarà necessario marciare verso altre mete, marcereste?».

Tutti gli astanti rispondono con un grido: «Si».

«Ebbene, separiamoci con questo giuramento. Se sarà necessario impegneremo altre battaglie e strapperemo tutte le vittorie».

Grida frenetiche di «Viva Mussolini» salutano la fine del discorso.

Indi il Presidente si reca a una colazione intima alla Villa Delfino.

A PESCARA

CASTELLAMMARE ADRIATICO, 21 — Dopo la colazione intima a Villa Delfino, S. E. il presid. del Consiglio on. Mussolini con i ministri Thaon di Revel, Carnazza, Gentile e i sottosegretari Acerbo, Sardi, Bonardi, Torre, Caradonna, i generali De Bono e Montanari, il capo di gabinetto del Presidente comm. barone Russo, il segretario comm. Chiavolini, il capo dello Ufficio Stampa alla Presidenza del Consiglio comm. Cesare Rossi in uniforme di caporale d'onore, il prefetto di Chieti, Regard, il questore di Chieti, Grazzini, numerosi deputati, fra i quali l'on. Paolucci, Riccio, Veneziale, Delito, Bassino, Speranza, il dott. Alicandri presidente ed anima della bellissima mostra campionaria, si reca a Pescara, ove è accolto da una dimostrazione imponentissima.

S. E. Mussolini si reca a visitare il Circolo Ternino. Insistentemente invitato da frenetiche acclamazioni della folla assiepata sulla Piazza V. E. il Presidente del Consiglio si affaccia al balcone del Circolo e fra un silenzio religioso e la viva attenzione incomincia a parlare.

Un altro discorso di Mussolini

Ecco il testo del discorso di S. E. Mussolini:

«Cittadini di Pescara! Da oggi ho il gradito ricordo di avere potuto comunicare con il vostro animo profondo e devoto alla patria. Stamane visitando la mostra ho avuto la rivelazione visiva del vostro potente sforzo di costruttori e di produttori. Ho detto e ripeto che siete benemeriti della nazione. Lo siete stati in guerra. Molti abruzzesi son stati con me nelle trincee e posso attestare il fermo valore dei loro solidi petti. Siamo tutti devoti all'Italia. Questa è la fede che ci riscalda lo spirito. Dal più alto al più umile ognuno deve compiere il suo preciso dovere. Se noi riusciremo, e riusciremo perchè io lo voglio e voi lo volete, a fondere tutte le vostre energie e a esaltare la nostra fede, a credere fermamente nei radiosi destini d'Italia, non c'è da temere il ritorno offensivo del nemico.

L'Italia, quella che siamo noi, è una passione che infiamma

Vorrei che certi pallidi politicanti, i quali perdono il tempo in lunghe e prolisse discussioni sulle forze e sul consenso, vorrei che partecipassero a queste nostre franche adunate di popolo per convincersi che oltre alla forza il Governo fascista ha il consenso della parte migliore del popolo italiano. Ed è per questo che noi del Governo fascista dichiariamo che saremo inflessibili e inesorabili contro tutti coloro che volessero rievocare l'Italia di ieri. La piccola Italia che non può essere la nostra grande Italia, quella che siamo noi, quella che vogliamo, non è il partito, è qualcosa di più. E' una milizia, è una religione, è una passione che infiamma tutti i giovani generosi italiani e con i giovani gli adolescenti e i vecchi che non si sentono tali e che han raccolta la face viva riaccesa dai morti della grande guerra. I morti della grande guerra ci han detto che bisogna vincere la pace, che si deve vincere col lavoro, con la disciplina, con la concordia e l'esempio quotidiano di lavoro e disciplina crediamo dovranno essere sopratutto, e in prima linea, i fascisti che hanno onore e orgoglio di partecipare a questo grande partito che, volere o no, ha salvato la patria.

Io serberò profondo nel cuore il ricordo di questa ospitale e fraterna accoglienza. Gridiamo insieme: Viva il Re! Viva l'Italia! Viva il Fascismo!».

Nella casa del Poeta

Il triplice grido è ripetuto con entusiasmo dalla folla. Indi il Presidente con il seguito si reca a visitare la casa di D'Annunzio intorno la quale la via è cosparsa di lauro. Nella casa il Duce viene ricevuto dalla vecchia governante del poeta, da due nipoti e da un nipote di lui. Gran folla reverente sta nei pressi della magione. Il Presidente visita minutamente e con reverenza la casa e scrive nell'album queste parole: «Con senso di grande venerazione: Mussolini».

Intanto la folla nella via acclama e chiede con insistenza di vedere il Duce che affacciatosi a una finestra della casa dice: «Vada il nostro reverente pensiero a Gabriele D'Annunzio, l'eroico soldato, il fermissimo italiano, il magnifico poeta. Per Gabriele D'Annunzio Eja, Eja, Eja, Alalà».

Il popolo ripete a gran voce la eco gioiosa indi il presidente col seguito si reca a visitare le colonie marine dei fanciulli di Chieti e poscia la colonia militare marina dove si trovano in cura 150 soldati deperiti. Col vivo interessamento S. E. Mussolini ascolta le spiegazioni che gli vengono fornite dal generale Montanari da un capitano medico. Da Pescara il Presidente, col seguito sempre fra fitte ali di popolo plaudente, in auto aperta, si reca alla pineta di Pescara dove si trovano le colonie marine di Roma che visita minutamente mentre i fanciulli ricoverati cantano in suo onore «Giovinezza» e l'inno del Piave. Poscia nella pineta il presidente assiste a un Garden Party offerto in suo onore.

Visioni pittoresche

Alle 17,30 S. E. il Presidente del Consiglio con ministri e seguito ritorna a Castellamare Adriatico, va al padiglione eretto in Piazza Vittorio Emanuele e da qui assiste allo sfilamento di 100 bellissimi carri tirati da buoi infiorati e guarniti di sciarpe. Sui carri stanno uomini e donne quasi tutti giovani nei caratteristici superbi costumi abruzzesi che cantano canzoni paesane accompagnandosi con chitarre mandolini e taluni anche danzano. E' una festa di colori smaglianti di suoni di voci.

La maggior parte dei carri porta simboli agricoli, magnifiche spighe di grano rigoglioso, pannocchie di granoturco, frutti maturi di ogni specie. Il pensiero ricorre alle antiche feste romane di Cesare. Qualche carro rappresenta una capanna, altri cesti rigogliosi. Tra le donne si notano veri tipi di fine bellezza. Alcuni costumi sono di una ricchezza sorprendente, per esempio quelli di Scanno dal copricapo caratteristico, quelli di Baranello ricordano l'oriente.

Pratola Peligna sui suoi carri ha delle grandi botti. Si nota una profusione di merletti e broccati d'oro antichi. La città di S. Angelo ha un caratteristico corteo di sponsali con un seguito a piedi; le donne del carro di Palombaro cantano in abruzzese una canzone in onore di Mussolini. Sul carro di Baranello c'è anche un bambino in fascia. S. E. Mussolini fa fermare il carro e fa avvicinare la madre col bambino che egli bacia fra entusiasmo della folla. Tutti i carri al loro passaggio son vivamente applauditi e tanto il presidente come i ministri ne restano ammirati ed esprimono agli on. Acerbo e Sandri nonchè alle autorità locali le loro vivissime congratulazioni.

La serata

S. E. il Presidente terminata la festa dei carri si reca alla villa Delfino, prende un'automobile e guidando personalmente si reca a fare un rapido giro per Castellamare Adriatico. Il Presidente viene riconosciuto dalla folla e fatto segno alle più festose manifestazioni. Alle 21 S. E. il Presidente con i ministri e rispettivi seguiti si recano al teatro abruzzese all'aperto ove in suo onore si dà una serata con la rappresentazione della Figlia di Iorio in dialetto abruzzese eseguita ottimamente da dilettanti locali. Alla entrata e uscita del teatro il Duce viene salutato da manifestazioni calorosissime.

Alle 23.30 sul Pescara S. E. il Presidente e le altre personalità assistono all'incendio di grandiosi fuochi di artificio riuscitissimi e con iscrizioni di saluto al Duce e agli ospiti.

Domattina alle sette S. E. il Presidente e ministri si recheranno al monte Maiella e a Rocca Raso in automobile per trovarsi alle 14 a Sulmona dove proseguiranno per Roma. Questa giornata di festa dell'Abruzzo rimarrà fra le più memorabili per la sua patriottica solennità unita ad un senso squisito di arte e di bellezza.

Alla vigilia del Congresso della Confederazione del Lavoro

ROMA, 21, notte (per telefono):

La giornata di oggi è stata per il mondo politico di completa vacanza. Tale vacanza durerà però molto poco perchè domani l'onor. Mussolini sarà nuovamente a Roma. Domani l'altro la politica italiana avrà un altro argomento di grande interesse. Esso sarà costituito dall'apertura del Congresso della Confederazione Generale del Lavoro per il quale è vivissima l'aspettativa. Si dice che tale Congresso rappresenterà un saggio della apoliticità delle organizzazioni sindacali italiane.

Ora gli antichi dirigenti della Confederazione vanno ripetendo che le organizzazioni operaie hanno già dato molteplici prove di tale apoliticità e quindi vorrebbero continuare a reggere il timone anche in tempi di metodi fascisti.

Invece molti capi delle organizzazioni fasciste ed i dirigenti nazionali del movimento sindacale diffidano dei vecchi timonieri della Confederazione.

Il Congresso dovrà dunque chiarificare l'atteggiamento dei confederali di fronte al fascismo. Dovrà anche dimostrare che l'inquadramento della Confederazione può conciliarsi con i principi direttivi dei Sindacati fascisti.

La Confeder. del Lavoro E IL GOVERNO FASCISTA

La lotta intorno alla mozione Baldesi

ROMA, 21. — Il «Messaggero» a proposito della mozione dell'on. Baldesi scrive: «E' da notare che la formula della mozione, che può valere per tutte le circostanze e che a rigore di termini si presterebbe anche ad un eventuale appoggio dei confederati ad un partito diverso da quello socialista, sarà contrastata da coloro che già in precedenti convegni hanno sostenuto la necessità di subordinare la Confederazione al partito socialista e che ora mostreranno il pericolo di un orientamento della Confederazione verso il fascismo. Il cosidetto pericolo si è già in parte verificato, perchè molte organizzazioni operaie appartenenti alla Confederazione del lavoro sono passate alle corporazioni fasciste, essendo stanche di fare da strumento in mano del partito socialista. Quello che si deciderà a Milano non è possibile prevedere. Probabilmente la mozione Baldesi sarà approvata e così i confederali potranno, sulle direttive D'Aragona e Baldesi collaborare col Governo nazionale. Ma ciò non avverrà senza battaglia».

A proposito dell'atteggiamento comunista, il «Messaggero» rileva che la mozione corrisponde alla realtà di oggi, cioè allo stato d'animo delle masse di fronte al fascismo e al bisogno dei dirigenti di uscire dalla sterile aspettazione di utopie alle quali nessuno più crede per dedicarsi ad un'opera più giovevole (o meno dannosa) al proletariato.

GOVERNO E COLLABORAZIONE

secondo un commento del "Corriere Italiano"

ROMA, 21. — Il «Corriere Italiano» considerando la posizione del Governo alla vigilia del congresso della Confederazione del Lavoro, scrive:

«Noi crediamo che il termine abusato di collaborazione non corrisponde alla realtà sostanziale delle cose e del momento politico. Quale collaborazione? Da tempo ormai le masse hanno aderito alla politica del Governo nazionale inquadrandosi nelle Corporazioni sindacali fasciste che hanno assorbito, rinnovandone lo spirito, le vecchie organizzazioni.

«Nè è a credere che il Governo fascista di fronte alle minoranze della Confederazione del Lavoro possa trovarsi nella condizione di un «do ut des» antistorico. Il fascismo che attraverso la parola incisiva del suo capo agli operai della terra e dell'officina e la pratica di lunghi mesi di Governo ha detto e dimostrato di non essere nè reazionario nè antioperaio, non ha bisogno di collaborazione nel viato significato del termine; nè gli atteggiamenti di questi o quel dirigente non può avere un significato diverso da quello di sintomo di una revisione interna dello stato d'animo degli organizzatori fascisti.

«Il Governo, che ha come caratteristica quella di poggiare su un saldo consenso delle masse, senza servire le masse, si limita ad osservare il movimento di revisione dei dirigenti della Confederazione del Lavoro e di liberazione degli organizzati. Sarebbe assurdo che il Governo non seguisse con la più delicata attenzione e con la più avveduta accortezza quello che avviene nel campo confederale».

Serrati, Maffi ed altri espulsi verrebbero riammessi nel partito

ROMA, 21, notte (per telefono):

Si è riunita la Direzione del Partito Socialista Massimalista per riesaminare la posizione di Serrati, Maffi, Riboldi e di altri membri della Redazione di «Pagine Rosse», espulsi, com'è noto, dal Partito. Nel corso della discussione è prevalsa la tendenza di cercare di riammettere gli espulsi nelle file del partito. Nessuna decisione è stata però presa in merito.

Si assicura che la questione verrebbe deferita ad un Convegno di fiduciari.

Il patto marinaro

ROMA, 21, notte (per telefono):

Dopo il colloquio avvenuto ieri sera a Palazzo Chigi fra l'on. Mussolini e l'on. Giulietti vi è stata una seconda riunione degli armatori.

Nei circoli politici si ha l'impressione che la ripresa delle trattative per il patto marinaro stia a segnare un notevole passo innanzi sulla via dell'accordo. Le trattative anteriori furono interrotte come si ricorderà a causa di quanto riguardava il servizio Cassa e della relativa imposizione del suo percento.

Ora su questo punto lo stesso onorevole Giulietti non insisterebbe ulteriormente cosicchè si prevede che l'accordo potrebbe intervenire su questi due punti: — Libertà agli armatori di scegliere fra gli iscritti alla Federazione della Gente di Mare e rinuncia da parte della Federazione ad imporre agli armatori il servizio Cassa del 2 per cento.

Un'invenzione per impedire L'AFFONDAMENTO DELLE NAVI

ROMA, 21 notte (per telefono).

Si ha notizia da Castel Gandolfo che stamane l'ing. Fiorelli alla presenza delle Autorità ha provato sul lago una sua invenzione per rendere le navi insommergibili in caso di falle per investimenti od altri sinistri marittimi. L'invenzione si basa sull'applicazione ai fianchi delle navi di globi elastici rivestiti di maglie che nel momento del sinistro si gonfiano per immissione in essi di determinati volumi di aria compressa che li trasforma in robustissimi galleggianti, in modo da impedire alla nave di sommergersi anche se interamente invasa dall'acqua.

La prova fatta su di un modello di nave mercantile di piccola dimensioni è riuscita perfettamente.

TIRABOSCHI SI PRODURRÀ A PARIGI a beneficio dei mutilati di guerra

ROMA, 21. — Ieri sera, alle ore 20, il trionfatore della Manica è partito per Bergamo. Alla stazione erano a salutarlo, oltre a numerosi amici, la solita folla occasionale che gli ha rinnovato una calorosa dimostrazione.

Tiraboschi, che porta con sè un magnifico ricordo della sua fugace giornata romana, si tratterrà qualche giorno nel Bergamasco, donde ritornerà a Parigi per prodursi in una dimostrazione natatoria a beneficio dei mutilati di guerra. In seguito, il trionfatore della Manica si recherà a Londra, dove si terrà pronto a ritentare l'impresa predigiosa nel caso poco probabile che il suo «record» fosse abbassato.

DUE MILIONI DI BIGLIETTI NUOVI da lire cento.

ROMA, 21 — Il ministro delle Finanze allo scopo di rifornire la Banca d'Italia delle scorte necessarie a provvedere per il ritiro e la sostituzione dei suoi biglietti logori e quindi non più circolabili, ha autorizzata la fabbricazione di due milioni di biglietti da lire cento della Banca stessa.

Tale fabbricazione non significa alcun aumento di circolazione della carta bancaria.

Un assegno vitalizio annuo alla madre di Corridoni

ROMA, 21. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. legge 15 luglio 1923 n. 1774 che fissa l'assegno straordinario vitalizio di lire 14000 annue alla madre di Filippo ed Ubaldo Corridoni.

Due mine ricuperate

ROMA, 21, notte (per telefono):

In questi giorni sono state avvistate e ricuperate due grosse mine galleggianti; una nelle acque di Ischia e l'altra dinanzi ad Acquafredda. Una delle mine era carica di circa duecento chilogrammi di esplosivo.

Con un colpo di tosse si libera da una scheggia di granata.

VIAREGGIO, 21. — Tale Eugenio Biancalana, conosciuto col nomignolo di «Bori», della classe 1894, combattendo valorosamente si guadagnò quattro medaglie al valore. Nel 1918 rimase ferito nella zona di Monastir. Una scheggia di granata andava a conficcarglisi nella spalla sinistra senza uscirne. Il Biancalana perciò non poteva muovere il braccio ed era venuto nella determinazione di farsi operare. Giorni sono egli prese un bagno in mare che gli causò una forte tosse. Ieri, in seguito ad un colpo di tosse, il Biancalana sentì fra i denti un pezzo di roba del quale non seppe spiegarsi la provenienza, ma non tardò ad accorgersi che si trattava della scheggia molesta. Infatti ogni dolore alla spalla è ora cessato.

LA REGINA DEL BELGIO COI FIGLI a Viareggio.

GENOVA, 21. — Proveniente da Milano è giunta la Regina Elisabetta del Belgio con i figli. Essi sono partiti per Viareggio.

IL RE DI RUMENIA PARTITO DA VENEZIA

VENEZIA, 21. — Il re Ferdinando di Rumenia, che da qualche giorno era a Venezia, è partito stamane in lancia per San Giuliano di Mestre donde proseguirà in automobile per ignota destinazione. Col Re è partita pure la principessa Irene. Essi viaggiano in strettissimo incognito.

Una congiura antibolscevica soffocata nel sangue.

PARIGI, 21. — Il «Matin» ha da Mosca che una nuova cospirazione è stata scoperta nel Caucaso. Tre congiurati, un giornalista tale Begen, un artista e uno studente figlio del professor Uspanski, sono stati immediatamente giustiziati. Essi avevano fondata la società segreta «l'ordine del cuore fiammeggiante» allo scopo di liberare dai bolscevichi Baku e le regioni petrolifere. Si erano già incendiati parecchi pozzi ed alcuni capi bolscevichi assassinati.

La risposta del governo francese è stata consegnata

PARIGI, 21. — Il Governo francese ha consegnato stamane la risposta della Francia alla nota inglese all'ambasciata di Inghilterra, la quale l'ha trasmessa al primo ministro Baldwin, che si trova in villeggiatura a Bagnoles e al Foreign Office. La nota è una esposizione della politica francese ed occupa diciannove pagine stampate.

Domani verrà pubblicato un nuovo Libro «Giallo» coi documenti diplomatici.

Il blocco franco-belga

BERLINO, 21. — Il «Wolf Bureau» pubblica: Notizie dalla Ruhr informano che il blocco tra i territori occupati e i non occupati viene eseguito dalle truppe franco-belghe col massimo rigore. Tutte le strade e sentieri sono sbarrati con fili di ferro. Chiunque tenti di passare il confine rischia di rimanere ucciso sul colpo.

Presso Horde l'assistente daziario Wenener, che tentava di passare il confine è rimasto colpito gravemente ed è morto poco dopo.

IL CARBONE SI VA ESAURENDO nelle miniere di Elberfeld.

BERLINO, 21. — Il «Wolff Bureau» ha da Elberfeld che i depositi di carbone di coke alla superfice delle miniere si stanno esaurendo e che i francesi finora non hanno potuto riattivare l'estrazione di carbone con i propri mezzi. Il numero dei treni di carbone sulle linee militarizzate è molto ridotto.

Krupp sarà tradotto in una prigione della Francia.

Berlino, 21. — Il «Wolff Bureau» ha da Dusseldorf: Si annuncia che Krupp sarà prossimamente tradotto in una prigione della Francia.

Un "incrociatore aereo" per il servizio attraverso la Manica.

LONDRA, 21. — Nei cantieri di Southampton si è iniziata la costruzione di un gigantesco apparecchio aereo per il servizio attraverso la Manica. La cabina per i passeggeri sarà la sua caratteristica principale. Essa — come è descritta dal «Daily News» — sarà alta sette piedi, fornita di magnifiche poltrone e di ampi finestrini. Quando il tempo lo permetterà, i passeggeri potranno salire su due terrazze confortevolmente arredate e protette dal vento per mezzo di schermi.

Questo sontuoso incrociatore aereo sarà munito pure di un'elaborata installazione radiotelegrafica e radiotelefonica.

Si sta per completare in questi giorni in America, per conto del Ministero dell'aviazione americana, la costruzione di un colossale dirigibile, il più grande finora progettato, che nell'estate prossima dovrà volare sopra il Polo Nord. Questo viaggio sarà compiuto in soli sette giorni. L'equipaggio è previsto di venti a venticinque uomini, reclutati tra gli elementi più adatti. La aereonave, che sarà battezzata «Z. R. I.», avrà sei motori da trecento cavalli ciascuno, ognuno dei quali avrà un'installazione separata in modo che l'avaria di uno d'essi non possa notevolmente influire sull'efficenza dell'aereonave. Il combustibile sarà contenuto in 60 bidoni allineati in un corridoio che passa da poppa a prua: in caso di necessità 16 di questi bidoni potranno essere staccati e gettati come zavorra. L'aereonave è naturalmente fornita di un impianto radiotelegrafico eccezionalmente potente.

Sette morti nella caduta di un autocarro IN FONDO A UN BURRONE

PARIGI, 21. — Un nuovo e terribile accidente di automobile, simile a quello avvenuto otto giorni fa nei Pirenei, è accaduto ieri nel pomeriggio sulla strada delle Alpi, in località Lex Banieres, circondario di Puget-Theniers, ad un centinaio di chilometri da Nizza. Un autocarro, sul quale si trovavano diciassette turisti americani ed una signora, mentre percorreva una strada di fresco tagliata nella roccia, è precipitato nel fondo di un burrone dove scorre il torrente Varo. Sei viaggiatori e lo chauffeur sono rimasti uccisi, e altri undici viaggiatori hanno riportato ferite gravissime; la signora è rimasta incolume per miracolo. La comitiva era partita ieri mattina da Nizza diretta alla collina di Cayolle. Appena dato l'allarme furono organizzati i primi servizi di soccorso. Ieri sera le autoambulanze hanno trasportato i feriti all'ospedale di Nizza.

L'esposizione di Mosca e il padiglione italiano

MOSCA, 21. — Alla presenza di tutti i rappresentanti diplomatici esteri e con l'intervento di circa diecimila persone fra cui i delegati delle organizzazioni di tutte le regioni e repubbliche federate, è stata solennemente inaugurata stamane l'esposizione panrussa. Il padiglione italiano su cui sventolano bandiere tricolori è certamente il più imponente e più completo di tutti i padiglioni stranieri. La grandiosa affermazione italiana ha prodotto ottima impressione. Fra gli intervenuti vi era, in rappresentanza della Francia l'ex ministro Mazie.

Cicerin, Krassin ed altri oratori hanno pronunciato discorsi. Cicerin ha affermato fra l'altro che le difficoltà del lavoro morale della diplomazia russa non è stato inferiore allo sforzo materiale che la Russia ha compiuto per l'organizzazione dell'esposizione.

A nome del corpo diplomatico ha parlato l'ambasciatore di Persia dicendo che visto che le relazioni economiche fra i popoli sono la base delle relazioni politiche, è da considerarsi confortante l'intenzione che con questa esposizione tutti i paesi dimostrano di volere riallacciare le relazioni economiche con la Russia.

ABBONAMENTI Anno L. 50 - Semestre 25 Trimestre 13

CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione Amministrazione Via di Prampero, N. 18

La villeggiatura in Carnia

Nei giornali cittadini ho letto recentemente alcuni appunti, o per meglio dire deplorazioni, in merito ai sistemi usati attualmente in Carnia e poco adatti per favorire ed attirare il turismo in quella bellissima e poco conosciuta regione.

In linea di massima e parzialmente, gli appunti sono giustificati; ma da quanto fu scritto non si rileva quale sia l'attuale situazione della Carnia, nè se nell'immediato dopo-guerra si poteva o non si poteva far di meglio.

Scrivo queste poche righe non in difesa di pochi albergatori di corte vedute che meritano censurati, ma in difesa della classe degli albergatori e di tutta la Carnia.

Per meglio chiarire la cosa occorre uno sguardo al passato, alla situazione geografica, alle comunicazioni, occorre qualche confronto, poi il lettore giudicherà.

Il Veneto e la Venezia Giulia hanno nel proprio territorio due località climatiche principali, e cioè il Cadore e la Carnia.

Ogni luogo climatico per poter vivere e progredire, deve avere in linea di massima un determinato territorio che possa naturalmente gravitare su di esso (fatta eccezione dei grandi luoghi internazionali, o di quelli favoriti dalla natura con acque, fanghi salutari ecc. che non conoscono nè temono distanze nè disagi di accesso.

Il Cadore ebbe da secoli il suo territorio di gravitazione nel Veneto occidentale, e sopratutto nella prosperosa città di Venezia, mentre il territorio di naturale gravitazione verso la Carnia, era costituito dal solo Friuli con a capo la minuscola (fino a ieri) città di Udine, perchè ante-guerra la gran maggioranza dei villeggianti delle provincie di Gorizia, Trieste e dell'Istria si dirigevano immancabilmente verso la Carinzia, Stiria e Carniola, attratti dalle facili comunicazioni, e dalle comodità e bellezze locali.

Ante-guerra, la Carnia per mettersi non alla pari, almeno subito dopo il Cadore, doveva affrontare e risolvere il problema delle comunicazioni nella regione stessa, doveva pensare che per i turisti delle provincie italiane soggette all'Austria, la Carinzia, Stiria e Carniola, formavano per le regioni anzidette una formidabile concorrente, doveva pensare che tutto ancora era da fare, mentre il Cadore, favorito da un territorio di gravitazione naturale, vasto, ricco e popoloso, aveva iniziato da secoli il suo sviluppo turistico, incanalando anche per antiche tradizioni verso di sè un gran numero di villeggianti, che ora trovano ancor maggior attrattiva coll'aggiunta al Cadore della splendida valle di Cortina.

La Carnia negli ultimi anni anteguerra, pur dovendo far calcolo sopra un territorio di gravitazione molto limitato, si era messa sulla buona via del miglioramento turistico, come è provato dai grandi e moderni alberghi di Arta, e lentamente, ma progressivamente, andava di bene in meglio; ma purtroppo venne la guerra, poi la invasione ad arrestare ogni buona iniziativa. Non si tratta dunque di un regresso di dieci anni come afferma la accennata corrispondenza, ma di un arresto dovuto in gran parte a cause indipendenti dalla iniziativa locale.

La guerra e l'invasione vennero anche per il Cadore, ma questo flagello non ha distrutto il buon nome turistico del Cadore già preesistente, mentre la Carnia stava appena lentamente formandolo.

Nell'imminente dopo-guerra, per il Cadore si trattava di rimettere le cose a posto e riparare i danni dell'invasione nemica, e le relative spese potevano essere affrontate con coraggio, perchè la buona fama turistica del Cadore non solo non fu distrutta dalla guerra, ma fu piuttosto accresciuta.

Per la Carnia invece, si trattava non solo di riparare i danni dell'invasione, ma si trattava di fare « ex novo » quello che da secoli era già stato fatto in Cadore, come precedentemente accennato. Si tratta dunque di due situazioni nettamente differenti, che per la Carnia richiedevano uno sforzo di volontà e finanziario enorme, molto superiore a quello sostenuto dal Cadore, e qui purtroppo osservo con dolore e senza reticenza che la Carnia non può mettere nel suo attivo l'opera di un onorevole Pietriboni.

Riguardo al prezzo delle pensioni, osservo che in quasi tutti gli alberghi della Carnia e Val Fella si pagano attualmente da lire venti a venticinque per vitto ed alloggio, e tale prezzo non è esagerato in rapporto al prezzo corrente delle derrate alimentari, spese, ecc. mentre in altri luoghi climatici i prezzi sono ben più elevati.

Purtroppo in alcune persone è radicata l'idea, che nella Carnia, perchè mancano certe comodità, si debba godere la villeggiatura a prezzi eccessivamente bassi. Per fortuna tali persone sono poco numerose, perchè per lo più questi giorni ho parlato con molti villeggianti della Carnia ed ho avuto l'impressione che all'infuori della lamentata mancanza di alcune comodità quasi tutti sono soddisfatti del buono e cordiale trattamento.

La Carnia, specialmente l'alta Carnia, quantunque bellissima e con svariatissimi paesaggi, è ancora quasi sconosciuta, e se ora comincia a farsi conoscere, ed a mettersi sia pure in coda alle più conosciute località climatiche, ha il fermo proposito di collocarsi fra le prime, ed a tal riguardo la Carnia deve esser grata alla Società Alpina Friulana che per raggiungere lo scopo nulla ha lasciato di intentato.

Mi sembra di aver esposto abbastanza chiaramente la situazione turistica della Carnia, ed ora dopo di aver detto qualche parola in difesa della mia Carnia, osservo agli albergatori carnici, specialmente a quei pochi ai quali il giusto rimprovero fu rivolto, che finalmente tutta la Venezia Giulia, è unita all'Italia, formando non solo di nome, come ante-guerra, ma anche di fatto, un vasto territorio di naturale gravitazione turistica verso la Carnia e la Valle del Fella, e faccio agli stessi un caldo appello per un maggiore spirito di solidarietà e di associazione, perchè raddoppino i loro sforzi per migliorare i locali, perchè approfittino del periodo della esenzione delle imposte per i nuovi fabbricati, facendo sorgere nuovi alberghi con tutte le comodità moderne, creandosi in questa forma un indiscutibile maggior titolo per un completo e sollecito risarcimento dei danni di guerra.

Osservo infine agli albergatori carnici che il primo contatto e le prime impressione dei forestieri avviene negli alberghi e quindi è assolutamente indispensabile che le prime impressioni siano buone e servano non a sminuire ma a rafforzare ancor una volta il concetto sul popolo carnico patriottico fiero e laborioso, emerso da innumerevoli prove anche durante la guerra e nel dopo-guerra.

Udine, 21 agosto 1923.

g. m.

La scoperta di due nuovi fiumi nelle Grotte di Postumia

POSTUMIA, agosto.

E' stata compiuta in questi giorni una arditissima esplorazione nel sottosuolo della conca di Postumia, celebre per la ricchezza e magnificenza delle sue grotte. L'esplorazione tendeva ad individuare il corso di un ramo secondario del fiume Piuca, che fino ad oggi spariva misteriosamente giù per un corridoio laterale della cosidetta Grotta nera, che è una delle ramificazioni della famosa Grotta di Adelsberga.

L'esplorazione, eseguita dal gr. uff. Luigi Bertarelli, presidente del Touring Club Italiano, dal col. Gariboldi cav. Italo, Capo della Commissione per la delimitazione dei confini con la Jugoslavia, dal direttore delle R. Grotte di Postumia, Giov. Andrea Perco, dal prof. Sergio Gradenigo della Reale Commissione Tecnica per la Grotta, dal ten. Felice Piovano e dallo speleologo signor Vittorio Malusà, è durata complessivamente 27 ore.

Gli esploratori, entrati in una strettissima fenditura orizzontale a fior di terra, che si apre in fondo alla Grotta nera, dovettero percorrere circa 70 metri strisciando, pancia a terra, su un terreno melmoso. Il passaggio non permetteva di camminare neppure carponi, tanto bassa era la volta. In due punti poi invece che da melma il suolo era occupato da pozzanghere d'acqua gelida, entro la quale dovettero strisciare bagnandosi completamente.

Essi continuarono poi seguendo un corso d'acqua lungo un corridoio inclinato, il cui fondo è talmente erboso, che appare quale un fascio di lame parallele disposte col taglio all'in su. La faticosissima impresa condusse ad un bacino d'acqua molto profondo, che potè venir girato grazie ad un passaggio scoperto e varcato per primo dal col. Gariboldi attraverso una spalliera di quella strana valle sotterranea. Sboccati al di là poterono riprendere il corridoio, qua e là interrotto da bacini d'acqua, e percorso sempre da un ruscello, finchè giunsero ad un grande lago, la cui riva opposta si perde nel buio, ma che deve comunicare con l'abisso della Maddalena, al quale gli esploratori, a seconda dei rilievi assunti durante il percorso, si trovavano ormai molto vicini. Il mistero di questo ramo secondario della Piuca veniva rivelato. Poco prima di giungervi ancora, gli esploratori avevano notato però un oscuro e stretto corridoio che saliva verso qualche sconosciuta diramificazione e dal quale scendeva un ruscelletto. Nel ritorno essi lo risalirono e lo trovarono rumoroso per l'acqua che vi scendeva con rapide e cascatelle. Dopo un lungo e difficile cammino, in mezzo al ruscello che li irrorava abbondantemente, e dopo aver superato con arrampicate fantastiche i punti più ripidi, essi giunsero ad un laghetto che sembrava interrotto da una volta di roccia, che si incurvava su di lui quasi a pelo d'acqua. Il gr. uff. Bertarelli, cacciatosi arditamente nel gelido laghetto, riusciva a varcarlo, immergendovisi fino al petto. Il corso di questo rio potè così venir seguito ancora finchè gli arditi esploratori sentirono che il suolo, enormemente corroso, sul quale inoltravano, aveva come dei brividi, delle piccole vibrazioni, mentre un leggero colpo battuto col fanale sul suolo trovava echi cupi e profondi. Questi indizi rivelarono loro che lì sotto c'era il vuoto. Essi erano pervenuti sulla volta probabilmente esilissima, non più spessa di quattro o cinque centimetri, di qualche immensa caverna. Ma la loro meraviglia si accrebbe quando, procedendo ancora, arrivarono ad una bocca rotonda del diametro di due metri, che si apriva ai loro piedi, ricolma d'acqua verde limpidissima, che rigurgitando dagli orli dava origine al rio che essi avevano fin là risalito e che aveva per fonte appunto quel pozzo, che si apriva in sommo ad una immensa caverna piena d'acqua, ed il cui fondo non si potè neppure intravedere.

Questa esplorazione fu potuta compiere grazie all'estrema siccità e alle conseguenti acque bassissime. Il pericolo più grave consisteva nella eventualità che un temporale esterno facesse aumentare il livello di questi torrenti sotterranei che avrebbero così potuto bloccare gli esploratori.

L'esplorazione ha contribuito in modo eccezionale allo studio del sistema complicatissimo dei fiumi, affluenti e rii sotterranei di questa regione di confine e la scoperta di questi due rami di grotte fluviali, ricchissime di esempi di grandiose e tipiche erosioni e corrosioni, ha aperto un nuovo campo agli studiosi di questi fenomeni fra i più complicati ed importanti per la economia e la difesa nazionale.

Da ARTA

Festa benefica.

Ci scrivono, 21:

Sabato sera nella magnifica e vasta sala superiore del grande Hotel Grassi ebbe luogo una grandiosa festa da ballo, chiamata delle « glicine » e appositamente fornita con fiori artificiali. Il ricavato della festa andò a favore del locale Asilo Infantile, che ebbe così ad ottenere l'incasso netto di lire 540.

La Presidenza dell'Asilo, signori Concina Pietro e Morassi Nicolò, a nome dell'intero Consiglio, ringraziano tutti coloro che hanno partecipato alla festa, ma specialmente le gentili signorine Elisa Marchesini, Maria Cecchini e molte altre che tanto si sono prestate nel lavoro di organizzazione.

L'affluenza dei numerosi villeggianti è stata enorme e si è mantenuta fino al termine della bellissima festa che si chiuse alle ore 3 del mattino.

Suonò l'orchestra fascista di Tolmezzo D. D. T. Il servizio di buffet è stato inappuntabile.

La festa sarà ripetuta sabato prossimo a favore della Congregazione di Carità. Si prevede molto concorso anche dei villeggianti dei paesi vicini.

Da PORDENONE

Per finirla...

Spett. Redazione

del « Giornale di Udine » - Udine,

In risposta all'articolo a firma Bandi comparso nel « Gazzettino » del 18 corr. cronaca di Pordenone, preghiamo ospitare queste nostre poche righe, che, speriamo, porranno fine alla non voluta polemica.

Per far conoscere ai colleghi tutti se noi abbiamo la voglia matta di attaccar brighe accettiamo il giurì d'onore proposto dal maestro Bandi.

Il giurì d'onore però non dovrà sindacare la vita del maestro Bandi, ma dire:

1) se noi del Sindacato fascista ce la siamo presa a ragione o a torto contro il Direttore del Pensiero dei Maestri (direttore che potrebbe anche chiamarsi zeta, alfa, comunque) e contro l'insegnante Faviti, il primo per avere ospitato, il secondo per aver scritto l'articolo ingiurioso che suscitò la nostra legittima indignazione.

2) se certi articoli del Pensiero dei Maestri abbiano quella superiore correttezza che un educatore deve sempre tener presente quando scrive per il pubblico.

La nostra sede è presso il Fascio di Pordenone.

Ringraziando con ossequio,

Per il Consiglio Direttivo del S. M. F. di Pordenone

Giacomelli Fortunato.

Società « La Pace ».

Ci scrivono, 21:

Sinceramente dobbiamo affermare che non s'aspettava una così ordinata e riuscitissima festa quale quella di Via Capuccini in Borgata Candiani seguita domenica scorsa.

L'affluenza di gente accorsa fu veramente imponente, sia per la curiosità sia per la novità, non immaginandosi una esecuzione tanto perfetta dello svolgimento dei diversi divertimenti.

Ma la Società « La Pace » sorta in quella borgata e sviluppatasi in questi pochi anni con un numero considerevole di soci, seppe organizzare e disimpegnare quanto si era proposta.

Una volta all'anno: lecito e modesto divertimento.

E così avvenne. I soci andarono a gara perchè tutto riuscisse decoroso, armonico ed allegro disimpegnando in modo lodevole gli incarichi che ciascuno aveva ricevuto dalla Presidenza.

E così diremo delle famiglie abitanti nella contrada, che cooperarono o in un modo o nell'altro per render più gaia più festevole la ricorrenza.

Caratteristica la corsa nei sacchi con 10 concorrenti.

Il primo premio fu giudicato a certo Enrico Marcon; il secondo a Luigi Buttignol, il terzo a Giacomo Biasotto.

Attraente la Cuccagna ricca di doni con bottiglie, flaschi di vino, i tradizionali galletti, salami, sigari e la busta con denaro offerta dal noto benefattore signor Giovanni Bonazza. Dopo un'ora di risa, di esclamazioni della folla che gustava la scena di dieci bravi giovanotti, ardimentosi per provare e riprovare la salita dell'albero appositamente preparato; finalmente uno raggiunge la cima dell'antenna; figurarsi la gioia del vincitore che tutto lordo dalla testa ai piedi di sabbia e di grasso, gongolava per la gran provvidenza guadagnata.

Intanto le note di una distinta orchestra richiamarono la folla di gente al pubblico ballo che durò animatissimo fino alla mezzanotte.

Incantevole e bene disposta la fantastica illuminazione alla veneziana. Per ultimo il nostro concittadino signor Paolo Sartor, che avea l'incarico di un modesto spettacolo pirotecnico, procurò un gradito divertimento dando prova di incantare coi razzi e con le stelle cadenti quella immensa moltitudine di gente.

Un sincero plauso alla benemerita Società.

Si corre a lumi spenti.

Ed è proprio così: non solo le biciclette non fanno più uso dell'apposito fanale prescritto per la notte, ma persino le motociclette e le automobili viaggiano a lumi spenti nel centro della città. Qui sembra tutto lecito giorno e notte si transita nelle principali vie in modo velocissimo senza tener presente le prescrizioni di legge inerenti all'andatura degli autoveicoli negli abitati ed alla loro illuminazione. La popolazione si domanda come mai non sia ancora accaduta qualche disgrazia dovuta a tale imprudenza. Già perchè ci vuole proprio la disgrazia per richiamare l'attenzione delle Autorità e perchè, per qualche tempo venga usata un po' più di prudenza.

Ristorante Eden.

Domani sera, mercoledì al Ristorante Eden vi sarà il secondo concerto orchestrale diretto dal maestro Augusto Zinotti. Stante la stagione propizia si prevede un grande concorso di cittadini.

Scontro fra due ciclisti.

Nella Via Candiani due ciclisti certo Pasutti Alfonso e Mariutto Giovanni, ieri sera verso le ore ventitre circa si scontrarono, però senza essere muniti di fanale e riportarono delle contusioni alla faccia ed alle braccia ambedue giudicati guaribili in giorni 10 salvo complicazioni.

Da MAGNANO IN RIVIERA

Una visita alla latteria.

Ci scrivono, 20:

Attratto dalla superba costruzione posta al centro del paese, e dal caratteristico rumore del motore in lavoro, ho voluto visitare quest'oggi la locale Latteria Sociale Turnaria, sorta per merito degli agricoltori nel 1921.

Mi fu di guida preziosa nelle diverse sale di lavorazione e di deposito il simpatico e solerte signor Giuseppe Merluzzi, che da oltre vent'anni con rara perizia e bravura è casaro.

Il capacissimo locale, che è stato costruito con tutte le esigenze moderne, è munito di ben cinque spaziose ed arieggiate stanze a pianterreno, e di una vasta sala per le adunanze e discussioni al primo piano.

La prima sala è adibita per l'accettazione del latte e qui ho riscontrato con grande compiacimento l'accurata pulizia dei numerosi attrezzi e la scrupolosa pesatura con manifesto ordine e comodità.

Nella seconda sala, da un lato c'è una grande vasca in cemento armato che accoglie le bacinelle « Swartz » del latte, per il graduale raffreddamento, e dall'altro lato è fissa la perfetta scrematrice tipo « Melot » e la zangola tipo « Bevaria ».

Nella terza sala (detta della lavorazione) ci sono: un'enorme caldaia in rame con impianto tipo svizzero, capace di contenere ben undici quintali di latte, i tabbi e le antenne per la pressione delle forme.

La quarta sala è per l'insalatura e da questa si accede nella quinta denominata di stagionatura. Quest'ultima è la più importante, dovendo il formaggio, per formarsi e stagionarsi, rimanere un periodo abbastanza lungo; necessita quindi avere cure ed attenzioni speciali per la conservazione delle forme liscie ed intatte, specie nella stagione estiva, assai pericolosa per la lavorazione.

Il latte lavorato si aggira sui dieci quintali al giorno e gli agricoltori sono contenti del prodotto e della organizzazione.

Una speciale, spontanea, sincera lode merita il sunnominato casaro signor Giuseppe Merluzzi il quale con la passione e con ogni mezzo tutto ha dato e tutto dà per la buona riuscita, lavorando senza tregua e sosta per perfezionare e rendere sempre migliore l'importante prodotto.

Da ARBA

Le dimissioni del Sindaco.

Ill.mo Signor Prefetto

della Provincia del Friuli - Udine.

In seguito alle dimissioni imposte dalla locale Sezione del P. N. F. a cinque consiglieri del Comune, ed essendo altri tre membri del Consiglio dimissionari da parecchio tempo, (pur rimanendo in carica il numero legale) il sottoscritto non crede opportuno di continuare a reggere le sorti del Comune con una così esigua cifra di consiglieri.

Pertanto rassegna nelle mani della S. V. Ill.ma le proprie irrevocabili dimissioni da Sindaco e da consigliere del Comune di Arba.

In questo modo il sottoscritto crede di ottemperare al suo vero sentimento d'italiano ed essere ossequente alle disposizioni del Governo che regge le sorti della Nazione.

Arba, 16 agosto 1923.

Giuseppe Da Carli.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per i festeggiamenti autunnali.

Ci scrivono, 21:

Nel periodo antebellico, nella nostra S. Vito, durante la stagione autunnale venivano svolti una serie di festeggiamenti, con i quali oltre a rendere un po' di diversivo alla continua monotonia paesana, si ritraeva una certa somma che andava a vantaggio di qualche pubblica Istituzione.

Ora attraversati i periodi burrascosi, dopo una lunga epoca di raccoglimento e di prosperoso lavoro per rendere la piccola Patria più bella, si presenterebbe propizia l'occasione di riprendere le vecchie usanze.

Sarebbe quindi desiderabile che le nostre Associazioni si accordassero per un programma da far seguire nel prossimo mese di settembre.

Si continua a lordare.

Per quanto si avessero mosso lagni relativamente allo sconcio che si verifica nell'imbrattare i muri delle facciate delle case con i molti avvisi, manifesti e reclame, ancora non si è preso nessun provvedimento.

In tal modo certamente non è consigliabile continuare, e ciò pel decoro che si conviene ad una cittadina pari alla nostra, ci auguriamo che la nuova solerte Autorità comunale voglia provvedere presto in proposito.

Un incendio.

Questa mane verso le undici la campana della Torre suonava a martello annunciando una qualche disgrazia.

Si seppe subito che nella vicina frazione di Braida Bottari era scoppiato improvvisamente un incendio nel fabbricato colonico di proprietà Miorin Giovanni.

Malgrado il pronto intervento di parecchi frazionisti e cittadini di San Vito, dei pompieri del Comune e della benemerita, il fuoco invase ben presto l'intero locale distruggendo insieme tutto il mobilio, utensili e il foraggio. Per fortuna il bestiame bovino venne salvato.

Le cause sono ignote; il danno ascende a circa 20 mila lire, ma sembra essere coperto d'assicurazione.

Buona usanza.

Per onorare la memoria della signora Carcò Emanuela ved. Di Salvo pervennero alla Casa di Ricovero le seguenti offerte:

Dott. Piero Masotti L. 25 — Dottor Gino Baggiato L. 25 — Dott. Luigi Gualtieri L. 10 — Dario Manualia Ilare 10 — signor Colonnello cav. Bianchi L. 30 — Dott. Aldo Mainardis lire 25 — Sig. Fancello Enrico L. 10 — Sig. Giovanni Roccazella L. 10 — Sante Carbone L. 15 — Dott. Elio Miotti L. 10 — Beppino Vivalda L. 10 — Dott. Giuseppe Bagnara L. 25 — Dell'Anna Antonio L. 10.

Per onorare la memoria per lo stesso scopo: Sig. Barnaba Emilia L. 10 — Venturini Antonio L. 10 — Buccaro Giuseppe L. 10.

Cucina Economica.

Pubblichiamo un nuovo elenco delle offerte ricevute Pro Cucina Economica: Sig. Emilia Barnaba L. 10 — Dott. Mario Stufferi L. 10 — Umberto Lanzi L. 5 — Santo Carbone L. 10 — Fratelli Fumei L. 10.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Pro Parco della Rimembranza.

In attesa che il Parco della Rimembranza in omaggio ai caduti per la santa guerra, parco a far sorgere il quale si pensò non appena fu nota la Circolare di S. E. il Sottosegretario di Stato on. Lupi, diventi, com'è desiderio della popolazione, un fatto compiuto nel prossimo autunno, la Direttrice della R. Scuola Normale, alla quale fanno capo le offerte relative, è lieta di pubblicare il primo elenco degli offerenti:

Prof. aria Blasutigh, direttrice della R. Scuola Normale L. 25 — prof. Egle De Crignis, 5 — prof. Irene di Spilimbergo, 5 — prof. Saffo Casoni, 5 — prof. Fausto Tremonti, 5 — prof. Maria Olivo, 5 — prof. Adelaide Viglieschio, 5 — prof. Rina Podrecca, 5 — prof. Margherita Miani e figlia signorina Corinna, 5 — prof. Maria Assunta Rosso, 5 — prof. Vito Sciabica, 5 — sig. Elisa Vogrig, maestra giardiniera, 5 — sig. Jussa Podrecca Emilia, maestra assistente, 5 — Scuola elementare di Ponteacco, 20 — Scuola elementare di Vernasso, 20 — sig. Antonietta Clemencig, maestra di Vernasso, 10 — sig. Rodolfo Costaperaria, assessore, 15 — don Pietro Qualizza, Curato di Vernasso, 30 — I frazionisti di Vernasso, signori: Luigi Borghese, 7 — Pinatti Olivo, 5 — Costaperaria Luigi fu Angelo, 10 — Clemencig Giovanni fu Giuseppe, 5 — Snidaro Giuseppe fu Giuseppe, 5 — Venturini Antonio di Giovanni, 5 — Famiglia Quarina Luigi, 30 — Manzini Antonio e fratelli, 7 — Pinatti Cesare, 2 — Pinatti Luigi, 0.50 — Miinz Federico, 5 — Scrignaro Antonio, 2.50 — dottor Tonelli, veterinario, 5 — Manzini Augusto, 2 — Zuiani Antonio e famiglia, 5 — Costaperaria Bernardo, 5 — Carniello Michele, 5 — Quarina Augusto, 7 — Degani Pietro 2 — Costaperaria Pietro fu Luigi, 3 — Piccoli Luigi, 5 — Piccoli Augusto, 5 — Dorbolò Angelo, 2 — Specogna Angelo, 10 — Zufferli Vittorino, 15 — Bellida Luigi, 10 — Becia Giovanni, 2 — Galanda Giuseppe, 5 — Mauro Antonia, 5 — Urli Giuditta, 5 — Tomasetig Michele, 5 — Mullig G. B., 5 — Clemencig Carlo, 2 — Struchil Giuseppe, 6 — Sittaro Giuseppe di Luigi, 10 — Costaperaria Luigi di Antonio, 10 — Struchil Antonio, 5 — Mullig Augusto, 15 — Becia Benvenuta ved. Struchil, 5 — Tonini Luigi, 1 — Pinatti Giuseppe, 2 — Dorbolò Giovanni, 2 — Costaperaria Augusto di Giacomo, 10 — Fior Benvenuta, 2 — Quarina Emilio, 5 — Zuiani Giovanni, 3 — Podrecca Antonio, 3 — Costaperaria Giovanni fu Giovanni, 2 — Pittioni Angelo, 4 — Manzini Giovanni, 5 — Simonitti G. B., 1 — Gosgnach Giuseppe, 5 — Scrignaro Luigi, 5 — Sittaro Marianna, 0.50 — Borghese Antonio, 2 — Borghese Giuseppe, 3 — Balus Luigia ved. Costaperaria, 30 — Costaperaria Agostino fu Antonio, 5 — Costaperaria Giuseppe di Giovanni, 5 — Dorbolò Vittorio, 10 — Becia Antonio, 10 — Dorbolò Luigi fu Giovanni, 5 — Bianchini Giuseppe, 3 — Dorbolò Luigi, 3 — Filaoro Luigi, 3 — Spagnut Amalia, 1.

La Direttrice ringrazia le signore maestre ed i reverendi sacerdoti, ai quali si rivolse per tale raccolta, per l'opera all'uopo svolta, e prega quelli di essi che ancora non versarono le quote raccolte, di farlo con cortese sollecitudine allo scopo di poter pubblicare i nomi dei generosi oblatori e di conoscere la somma totale sulla quale poter contare. Si compiace della bella somma raccolta in Vernasso e spera che tutte le frazioni sorelle gareggieranno in generosità nell'opera di doveroso omaggio di riconoscenza verso i giovani che nobilmente sacrificarono la loro vita per la grandezza della Patria diletta.

Da TRICESIMO

Spettacolo all'aperto.

Ci scrivono, 21:

La Società Corale Luigi Cuoghi volle offrire a Tricesimo uno spettacolo all'aperto pro Monumento ai Caduti.

Domenica sera nell'ampio cortile dell'albergo al Friuli ben disposto e trasformato dai signori Colle Guglielmo e Vittorio De Agostinis, tutta Tricesimo intervenne a dimostrare il suo consenso alla simpatica iniziativa. Non solo le molte centinaia di sedie vennero occupate ma molto pubblico dovette godersi in piedi la rappresentazione.

Il dramma in tre atti « Redenti » ebbe una edizione corretta. Tutti i personaggi riscossero i più larghi applausi. Cipriani, Comelli, Pulatti, Brunello, Zeffino, Carnelutti, Colle, Walcher, Bertoli, Sbuelz sostennero ugualmente bene le proprie parti.

Al dramma seguì l'operetta in un atto « Funerali, canti e danze ». La signorina Teresina Dri disinvolta e graziosa soprano, Del Fabbro tenore, Walcher baritono, Comelli basso, divertirono immensamente il folto pubblico.

L'orchestra diretta dal bravo maestro Bertoli, riuscì come sempre molto armonica.

Ai bravi filodrammatici l'augurio di riudirli presto preferibilmente con qualche lavoro in dialetto friulano; mentre domandiamo al fascio di studiare e se occorre anche di imporre che Tricesimo possa fruire come nell'anteguerra del Teatro Angeli tenuto dal proprietario murato e a muri vuoti.

Il giorno 20 di agosto 1923, precipitando da una parete del Poldanovec, moriva il

Dottor GIOVANNI PATERNOLLI

fiore di umanità.

Ne danno l'annuncio la povera vecchia mamma ANGELINA PATERNOLLI-PELLEGRINI, la moglie PINA PATERNOLLI-VENETI con le piccole creature ANITA e NOVELLA.

I funerali avranno luogo alle ore 15 di mercoledì 22 corrente partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale dei Fatebenefratelli.

Gorizia, 21 Agosto 1923.

Ringraziamento

La moglie LUCIA, i figli ENRICO, UGO, ELISA DORIGO e parenti ringraziano sentitamente tutti coloro che vollero partecipare al loro dolore per la perdita del loro caro

ISIDORO DORIGO

Da CERVIGNANO

Grandiosi Festeggiamenti.

Ci scrivono, 21:

Per iniziativa delle rispettive sezioni di Cervignano dell'« Associazione Nazionale Combattenti » e della « Lega Navale Italiana », domenica e lunedì avranno luogo grandiosi festeggiamenti col seguente programma:

Domenica 26 agosto. — Ore 7: Passeggiata musicale — Ore 8.30: Apertura della Granda Pesca di Beneficenza con ricchi doni di Autorità, Società e privati. — Ore 9.30: Ricevimento delle Autorità, Associazioni e gitanti di Grado provenienti via mare — Ore 10: Adunata nel Parco Sarcinelli (gentilmente concesso), grande corteo — Ore 10.30: Solenne cerimonia nella Piazza Indipendenza per il battesimo della Sezione Combattenti di Cervignano col Nome glorioso del Volontario Irredento « Guido Brunner ». Consegna del gagliardetto sociale alla Sezione di Cervignano della Lega Navale — Ore 11: Vermouth d'onore alle Autorità ed ai rappresentanti delle Associazioni. — Ore 12: Colazione per le persone che si prenoteranno presso il Municipio di Cervignano entro il giorno 22 agosto (quota lire 10) — Ore 15: Concerto sulle piazze principali di Cervignano.

Ore 15.19: Concorso di Cori friulani nel Parco Sarcinelli (g. c.). E' assicurato l'intervento dei migliori cori della Regione. 1.o premio L. 350; 2.o premio L. 200; 3.o premio L. 150. Ai cori meglio classificati saranno pure assegnate delle medaglie.

Ore 17: In Piazza Emanuele Filiberto inizio del grande ballo pubblico su vasta piattaforma (gentilmente concessa dal sig. Zipoli Brunellesco).

Ore 18: Giuoco di Tombola in Piazza Vitt. Emanuele III. Vincite: Cinquina L. 500; I.a Tombola L. 800; II.a Tombola L. 300. Prezzo per ogni cartella L. 1; il regolamento sarà esposto al pubblico sul palco dell'estrazione.

Ore 21: Nel Parco Sarcinelli: Concerto Vocale-Istrumentale sostenuto da piano, e concertone dei tre cori premiati.

Fantastica visione coreografica: « Il Trionfo di Cesare ». Sarà rievocata una notte di Roma Imperiale con successivo corteo al quale parteciperanno oltre 150 persone in costumi dell'epoca: Fanti, pretoriani, centurioni, tribuni, sacerdoti augustali, aruspici, ecc. Prezzi d'ingresso al Parco: primi posti L. 3; secondi posti L. 2; Posti in piedi L. 1.

Lunedì 27 agosto. — Ore 19: Inizio del Grande Festival in Piazza Emanuele Filiberto. Suonerà musica da ballo l'orchestra cervignanese.

N. B. In caso di cattivo tempo i festeggiamenti verranno rimandati a domenica 2 settembre 1923.

Da CIVIDALE

La festa di S. Donato.

Ci scrivono, 21:

Oggi ricorre la festa del S. Patrono, S. Donato. Una volta affluivano molti forestieri, specialmente per udire in Duomo la buona musica.

Oggi invece il concorso fu scarsissimo.

Alle 10 in Duomo ebbe luogo una Messa Pontificale e la messa venne scritta per organo e per orchestra dal maestro Raffaele Tomadini, e venne giudicata di ottima fattura.

Dopo la Messa ebbe luogo la tradizionale processione.

In Municipio esposero la bandiera nazionale e dimenticarono quella del Comune.

Cospicua elargizione.

Zorzenon Maria ved. Sandrini, per onorare la memoria del testè defunto marito signor Sandrini Felice fu Giuseppe, ha offerto pro fondo Erigenda Casa di Ricovero L. 500, il di cui nome verrà iscritto nel libro d'oro, istituito per perpetuare la memoria dei benemeriti che concorrono alla formazione del fondo per l'opera altamente civile e umanitaria.

Fiore reciso.

All'Egregio signor Fontana Napoleone, che ha perduto il suo caro figlioletto Giuseppe, facciamo le più vive condoglianze a lui e a tutta la spettabile famiglia.

Pesca di Beneficenza.

Pervennero al Comitato esecutivo pro Pesca di Beneficenza a favore della Casa di Ricovero i seguenti doni: Signora Lydia Velliscig: graziosa alzata in argento e cristallo — Rev.do Padre Eleuterio, custode del Santuario di Castelmonte: quadro della Madonna — Sig.na Fosca Accordini: cuscino ricamato.

Balli popolari.

Per cura dell'Unione Agenti e Commessi, nelle sere di sabato 25 e domenica 26 corrente, in Piazza Paolo Diacono, avranno luogo grandi feste da ballo con numerosa orchestra e splendida illuminazione.

Assemblea.

Per giovedì 23 alle ore 20.30 precise, nella sala alla Nave, gentilmente concessa, il Commissario politico signor Celli, ha invitato tutti gli iscritti al P. N. F. per discutere il seguente ordine del giorno:

Provvedimenti d'indole interna — Comunicazioni del Commissario politico.

Gli assenti senza giustificato motivo saranno considerati decaduti, e come tali radiati dal ruolo d'autorità.

Da TOLMEZZO

Gravissima sciagura. Perde il braccio sinistro per uno scoppio.

Ci scrivono, 20:

Oggi nel pomeriggio a Cavazzo, il giovane Francesco Guida riempiva una bottiglia con polvere da mina e vi aggiungeva una miccia, per poi recarsi a pescare abusivamente, ma la condanna (e che condanna!) giunse prima che la contravvenzione venisse consumata.

Mentre accendeva la miccia, si accese improvvisamente anche la polvere e con forte detonazione scoppiò anche la bottiglia. Le scheggie proiettate dallo scoppio gli asportarono l'avambraccio sinistro e gli produssero altre gravi ferite.

Il disgraziato pescatore abusivo venne trasportato all'Ospedale di Tolmezzo, ove fu accolto di urgenza; la prognosi è riservata.

Da RISANO

Altro elenco doni pesca Combattenti pro Asilo.

Ci scrivono, 21.

Grassi Zavatti 1000 mattoni, (fornace Lumignacco); Famiglia Biasutti: porta dolci in cristallo e metallo; Marchesa Agricola Savini, Macerata: sei calici puro argento con cabaret e custodia per servizio liquori; Cattedra Ambulante Agricoltura, Udine: 30 falci da mietere ecc.; Famiglia Cirio, S. Stefano: cuscino rotondo da salotto, ricamato a uccelli; Pietro Piussi, Padova: servizio caffè latte per sei persone di gran lusso con vassoio legno a maniglie; Famiglia Bennati, Risano: una forma intera di formaggio; Cav. Tita Brida, Percoto: servizio tre calici e un'enfora speciale, cristallo colorato per vino bianco con vassoio vetro: Cav. Bosero Pietro, Percoto: ricco calamaio da tavolino vetro e metallo, maniglie e porta carte, base cristallo borchiato; Emma Burello Iussigh, Sanguarzo (Cividale): portafrutta cristallo smerigliato finissimo frappato grande a colori con maniglie; Battistutta, Risano: due secchi nuovi: Boz fratelli, Risano: servizio completo caffè per 6 persone; Mosè Pascutti, Lavariano, L. 15 Famiglia Tulissi Giovanni, Risano: 13 doni; Turco Vincenzo, Moretto di Tomba e Tavagnacco Achille, Manzano: L. 10: Famiglia Bondino Lucio, Risano: un vestito e vari doni; maresciallo Giannerini Ant. comand. magaz. Artiglieria, Risano: grande arazzo su tela a colori; Carlo Vidoni, Pavia d'Udine: portafrutta vetro; Menossi Primo, Bagnaria Arsa: L. 20; Pietri Enrico, Ispettore Dazio, Lauzacco: L. 10; Nardini Angelo: servizio liquori per 6 con cabaret e maniglia Morandini Giuseppe, Lumignacco: artistico portafiori; Marzano Francesco, Udine: una damigiana di vino: Regia Scuola Agraria, Pozzuolo: L. 50; Pesamosca Italia e Umberto, Percotto: L. 50; Frassan Carlo e Passero Pina, elegante statua decorata porta fiori in metallo; De Sabata Leonardo, caraffa decorata; Reccardini-Piccinini, Udine: un taglio vestito uomo, ecc.; Fratelli Tonini, Udine: L. 50; Boz Domenico: 6 bicchierini con guantiera; Ditta Maggi, Milano: un pacco di dadi e minestre; Ten. Colonn. Miani Calabrese: L. 50; Coop. Combattenti, Udine: caffettiera, lattiera, zuccheriera e cabaret argentone fino e brillante; Circolo Gio. Catt. Femm., Risano: sveglia a doppia suoneria esterna su apparato da tavolo e altri 60 doni; N. N.: due balle di paglia pressata e una di fieno; Urbani, Udine: 12 bottiglie Cognach; Madrisotti Vittorio, Lavariano: L. 10; Piaravani, Udine: orologio da tavolino su montatura metallica con statue; Vanelli e Canciani, Risano: L. 50; il Comitato Esecutivo: una bicicletta nuova; Fabbro Maria, Lumignacco: un maialetto.

Il programma del V.o Congresso giuridico forense italiano in Trieste

Ecco il programma del V Congresso Giuridico Forense che sarà tenuto in Trieste:

20 settembre. — Mattino: Inaugurazione del Congresso. - Pomeriggio: Visita alla città e dintorni.

21 settembre. — Mattino: Relazione sulla riforma del Codice Proc. Civile (relatore prof. Chiovenda. - Pomeriggio: Relazione sull'Istituto dei libri tavolari (relatore avvocato Edoardo Gasser).

22 settembre. — Visita ai campi di battaglia tra Monfalcone e Gorizia e inaugurazione della lapide ai colleghi caduti in guerra.

23 settembre. Mattino: Relazione sulla limitazione degli albi (relatore avv. Lusena Edgardo). - Pomeriggio: Relazione sulle Casse di Previdenza (relatore avv. Muzj Edoardo).

24 settembre. - Gita in ferrovia a Postumia (colazione al sacco).

25 settembre. — Scioglimento del Congresso.

Disposizioni:

1) Le adesioni, accompagnate dalla quota individuale di L. 50, debbono essere inviate entro il 25 agosto alla Segreteria del Congresso in Trieste presso: avv. Ricchetti Emilio - Via Spiridione, 1. Le quote per i colleghi sono fissate in L. 500 per quelli in sede di Corte di Appello e di L. 100 per quelli in sede di Tribunale.

2) Al Congresso possono partecipare le famiglie dei colleghi con versamento per ogni persona della quota su indicata.

3) La Segreteria trasmetterà agli aderenti un modulo per ottenere il ribasso ferroviario che fu accordato dal 40 al 60 % secondo le distanze, e ciò tanto per l'andata che per il ritorno.

4) All'arrivo a Trieste i congressisti sono pregati di presentarsi alla Segreteria che rilascierà la tessera e il regolamento per il Congresso e fornirà le indicazioni necessarie allo svolgimento del programma.

5) Si avverte che la visita alle località di guerra comporterà tragitti a piedi; la Presidenza cercherà agevolare nel miglior modo possibile l'effettuazione di queste gite.

6) La Segreteria, se richiesta, potrà prenotare ai vari alberghi le camere per i congressisti.

7) La Presidenza si riserva in caso di necessità di portare qualche variante al programma.

Il Comitato Ordinatore.

I prezzi dei mercati

(I prezzi s'intendono per quintale)

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 75 a 93 — Granoturco giallo da L. 100 a 123 — Segala da L. 60 a 70 — Cinquantino da L. 95 a 98 — Avena da L. 60 a 74 — Orzo da pilare da L. 70 a 90.

Piazzale XXVI Luglio

Zucche da L. 110 a 140 — Fagioli da L. 200 a 250 — Tegoline da L. 160 a 200 — Patate da L. 25 a 30 — Pomidoro da L. 50 a 100 — Mele da L. 60 a 100 — Pere da L. 60, 150 e 200 — Pesche da L. 150, 250 e 400 — Susine da L. 100 a 140 — Noci da L. 250 a 350 — Nocciole da L. 160, 180 e 350.

Piazza Venerio

Fieno dell'Alta, prima qualità da L. 35 a 37 — Idem seconda qualità da L. 29 a 30 — Fieno della Bassa, prima qualità da L. 32 a 35 — Idem, seconda qualità da L. 25 a 28 — Erba Spagna da L. 37 a 42 — Paglia da L. 21 a 25 — Strame da L. 18 a 22.

I DRAMMI DELLA MONTAGNA

La drammatica morte di un industriale goriziano

GORIZIA, 21. — Ieri sull'altipiano di Ternova, e precisamente a Loqua, organizzata dalla sezione locale del Club Alpino Italiano, ebbe luogo — come ci telefona il nostro corrispondente da Gorizia — una riuscitissima festa che attrasse parecchie centinaia di cittadini recatisi sul posto con mezzi di locomozione i più svariati. Alla bella festa del monte parteciparono tutti i villeggianti di quella bellissima e saluberrima plaga, il coro delle Alpine, la fanfara dell'Audax Sportivo di Gorizia, i concorrenti ciclisti alla Coppa del Re della Montagna, signore e signorine. Alla sera tutti i gitanti ritornarono a Gorizia.

Alla festa alpina dovevano partecipare anche i due concittadini prof. Ervino Pocar, docente liceale e pubblicista, e l'industriale dott. Nino Paternolli. I due appassionati alpinisti, partiti alla mattina per Santa Lucia di Tolmino, dovevano raggiungere i loro compagni a Loqua passando per la vallata di Tribussa e il picco di Mezzodì, senonchè ogni attesa rimase vana. La signora Paternolli, che si trovava a Loqua con i gitanti, aveva più volte invano scrutato l'orizzonte per vedere se il consorte giungesse e verso sera, vista inutile ogni attesa, pensando che il marito avesse cambiato itinerario, si decise a ridiscendere con i gitanti goriziani. Nessuno poteva immaginare neanche lontanamente una sciagura, poichè i due alpinisti erano conosciuti come escursionisti capaci e prudentissimi ed anche il percorso da essi prescelto non presentava pericoli. Le apprensioni si accrebbero però maggiormente nella notte, quando si seppe che i due escursionisti non erano rientrati in città.

Una luttuosa notizia.

Oggi nel pomeriggio fu comunicata dai carabinieri di Chiapovano la grave notizia che il dott. Nino Paternolli era stato rinvenuto morto in un burrone, con la testa fracassata contro le rocce. Sul posto si recarono tosto i dirigenti della locale Sezione del Club Alpino Italiano signori Paolo Resen, Arturo Alaccini, con i signori dott. Oblasciak, Pellegrini e militi della Croce Verde. Poco dopo con un'altra vettura partì alla volta di Tribussa il tenente dei carabinieri con gli alpinisti Massich, Grusovin e Grapulin.

La sciagura è avvenuta sulle falde del monte Poldonovez, in un burrone profondo una quindicina di metri.

La notizia, giunta in città, ha suscitato il più profondo dolore, poichè il dott. Paternolli, di anni 35, proprietario dello stabilimento arti grafiche omonimo in Corso Verdi, già membro della maggioranza del disciolto Consiglio nazionale e membro della Federazione industriale del Goriziano, era persona stimata e amato da tutti. Di cuore ottimo e caritatevole, aveva il culto più fervido per la sua città natale a cui aveva dedicato tutta la sua bella intelligenza e tutte le sue energie. Questa sera, a tarda ora, giunse a Gorizia il prof. Ervino Pocar, compagno dello sventurato dott. Paternolli, il quale narrò con molta fatica, perchè esausto dalla stanchezza ed affranto dal dolore, i particolari del tragico episodio.

I particolari della sciagura.

Partiti da Santa Lucia di Tolmino, a piedi, alla volta di Slop — narrò il prof. Pocar — giungemmo a Tribussa superiore verso le 13, ove sostemmo per pranzare all'osteria Podgornik. Verso le 13.30 riprendemmo la marcia attraverso il monte Poldonovez per raggiungere Loqua. Invece del sentiero comune imbocammo il letto di un torrente risalendo con la speranza di raggiungere il bosco al più presto. Ci alternammo a marcare il passo perchè la salita è faticosa. Giunti ad una altezza rispettabile ci trovammo così improvvisamente vicini al bosco dal quale ci divideva un tratto pietroso di circa 14 metri. Qui il dott. Paternolli sostò e mi propose di attraversare quel tratto: anzi, visto che io era alquanto riluttante si inoltrò cautamente, mentre io rimasi sul margine del torrente, in attesa di apprendere notizie sul percorso da compiersi. Giunto a due metri dal bosco il dott. Paternolli avvertì le gravi difficoltà per proseguire, poichè il tratto che ancora lo separava dalla boscaglia era interrotto da due massi di pietra liscie e sdrucciovole. Io proposi allora di ritornare e di riprendere la via del bosco per un'altra parte. Il dott. Paternolli però insistette per proseguire e poichè nel punto ove era arrivato, il suolo faceva un'insenatura, egli sostò, mentre io iniziavo la scalata della parete, nell'intento di raggiungerlo. Avevo fatto pochi passi, quando ad un tratto vidi il mio povero amico scivolare su una parete a precipizio nel sottostante burrone. Cadendo il disgraziato non disse una parola, nè ebbe un lamento. Dalla posizione pericolosa ove io mi trovavo rifeci col cuore gonfio di dolore la via percorsa e scesi nel burrone profondo una quindicina di metri, ove trovai il mio povero compagno ormai cadavere, con la testa fracassata tutta lorda di sangue.

Il trasporto del cadavere

Ero come pazzo di dolore. Stetti qualche minuto in angoscia attesa, quindi, come un automa, mi spinsi fino a Tribussa ad invocare soccorso. Tre uomini muniti di corda, di arpioni e di un telo da tenda, mi seguirono per cercare il corpo del povero dottor Paernolli. Insieme rifacemmo il letto del torrente, ma dopo brevissimo tratto di strada fummo colti da un violentissimo temporale che ci obbligò ad abbandonare il povero morto sul margine del torrente. Ridiscesi a Tribussa, partimmo tosto per Chiapovano ad avvertire i carabinieri di quella località dell'accaduto. All'una di notte, con i carabinieri, ritornammo sul posto per ricoverare la salma, che fu trasportata provvisoriamente a Tribussa. Il resto è noto.

Il dott. Paternolli lascia la moglie desolatissima, la madre e due tenere creature.

Cronaca Sportiva

Il Gran Premio d'Europa

Siamo, si può dire, alla vigilia del più grande avvenimento sportivo mondiale dell'annata: il Gran Premio automobilistico denominato « Gran Premio d'Europa ».

In questa colossale competizione difatti si cercherà da parte delle rappresentanze della industria automobilistica mondiale un primato industriale e sportivo assoluto.

Si può per ciò qui rilevare come questo Gran Premio esorbiti dal campo puramente sportivo in quanto da esso dipenderà la quotazione più o meno favorevole dell'industria di una data nazione produttrice con dipendenti vantaggi o danni commerciali.

Questa prova logicamente interesserà non solamente gli ambienti strettamente sportivi, ma anche quelli commerciali e industriali, e si può senza altro prevedere un concorso di pubblico veramente americano.

Stiano dunque in guardia coloro che hanno in animo di presenziare la corsa e di provvedere a tempo per i loro disgraziati cadaveri.

Ed ora facciamo un sommario esame tecnico sportivo sulla corsa.

La formula di corsa è quella adottata a Parigi dal I. A. C. e che servì per il G. P. di Francia a Tours: la cilindrata non deve superare i 2000 cmc., il peso non deve essere inferiore a chilogrammi 650.

Vediamo dunque in corsa delle vetture relativamente di piccola cilindrata e sempre riferendoci a questa base dobbiamo giudicare dei prossimi risultati. Questi motori di due litri però oggi danno dei fenomenali rendimenti chè si aggirano sui 50 H.P. per litro se addirittura non li superano. Questi motori perciò rendono come i colossali motori di 10 o 12 litri di un tempo che davano sì e no 8 e 10 H.P. per litro. Da questa semplice considerazione si può dedurre l'enorme progresso dell'industria automobilistica.

Il rendimento di circa 50 H.P. per litro viene ottenuto facendo girare il motore con un regime dai 6000 ai 7000 giri al minuto per mezzo di sistemi di valvole in testa comandate in genere da due alberi a « cames » e comprimendo fortemente le miscele nelle camere di scoppio.

Molto ma molto sommariamente questi sono i principi e le regole in base alle quali sono stati costruiti i meravigliosi bolidi che il giorno 9 settembre s'inseguiranno in una corsa folle sul cemento di Monza.

Gli uomini che avranno l'onore di impugnarne il volante rispondono ai nomi dei più noti assi internazionali; fra questi però primeggiano due figure di piloti insuperati: Jimy Murphy e il nostro Bordino Pietro.

Sono questi due guidatori di classe eccezionale perchè hanno provato di fare con gli stessi mezzi meccanici di altri più ma molto più degli altri.

Bordino personifica magnificamente il guidatore latino potente sicuro esuberante e coraggioso. I francesi lo qualificarono a Tours « le demon fondroiant de la vitesse » quando partendo come un bolide coprì i primi 300 metri del G. P. del France a 197 chilometri all'ora.

Murphy è il re di Indianapolis dove si fanno i records del mondo.

Se questi due uomini si potranno ammirare a bordo di una « Miller » e di una « Fiat » rispettivamente il Gran Premio d'Europa sarà già una cosa sportivamente grande.

dottor della Vedova.

Un chilometro lanciato di Mentasti

(d. r d. V.) L'altro giorno il noto asso motociclista Guido Mentasti effettuò una prova ufficiale di Km. lanciato con una macchina speciale di 500 cm.3 di marca « Frera ». La prova si svolse dinanzi al campo d'aviazione di Campoformido. Fungevano da Giudici e da cronometristi i signori Catselli conte Franco presidente dell'« Ucoma » e della Vedova dott. Giuseppe coadiuvati nel cronometraggio dal signor Caiselli co. Niki. Un ristretto ma competente e appassionato gruppo di sportivi presenziava la gara.

Il corridore dopo pochi preliminari di corsa si lanciò nella folle volata ottenendo un primo meraviglioso tempo di 30" netti cioè 120 km. all'ora su strada ordinaria e per di più poco buona! In una seconda prova, invece, causa forse un momento poco favorevole di carburazione, il primo peggiorò lievemente. La media delle due prove si concluse con un 110 orari.

Dunque un vero exploit. Il motociclista marciava osservando la strada sotto il manubrio!

Gita al monte Canin

La locale sezione di Udine dell'U. O. E. I. ha indetto una salita al monte Canin (m. 1592) per domenica 26 agosto. La partenza avverrà la sera di sabato 25 alle ore 20,30 dal Caffè alle Alpi (Porta Gemona) in auto.

Le inscrizioni si chiuderanno venerdì sera alle ore 22. Possono partecipare anche i non soci. Per il programma e per le iscrizioni rivolgersi presso la sede sociale, via di Prampero, 12, dalle ore 20 alle 22.

Diffondete il GIORNALE DI UDINE

CRONACA CITTADINA

Una visita alle irrigazioni dell'Agro di Monfalcone

Il nostro Sindaco gr. uff. Spezzotti, che con vivo interesse e grande attività si è proposto di avviare alla fase risolutiva il problema dell'irrigazioni nel medio Friuli, ha ieri visitato assieme all'assessore ing. Fachini, allo ing. Magnani, al cav. Piccini e signor Cescutti sindaco di Flaibano, il grande organico impianto di irrigazioni del Monfalconese.

Ricevuti dal Direttore del Consorzio ing. cav. Luigi Zannoni, e dal Commissario co: Mistruzzi, i nostri concittadini hanno potuto mediante minuziosa visita, rendersi conto della importanza e della magistrale organizzazione tecnica di quell'impianto, per cui circa 5 mila ettari di terreno in gran parte ghiaioso, dalle acque di irrigazioni sono portate ad una elevata produttività, mentre oltre due mila cavalli di forza sono originati dalla massa d'acqua che defluisce nel canale principale, la cui presa è ubicata poco sopra il ponte in ferro di Sagrado, sulla sponda sinistra dell'Isonzo.

La visita è in relazione al nuovo indirizzo che il gr uff. Spezzotti e tutto il Comitato, intendono dare al Consorzio Ledra-Tagliamento per metterlo finalmente in grado di corrispondere alle esigenze agricole della regione e della effettiva potenzialità dell'opera che fino ad oggi fu utilizzata solo parzialmente.

Assemblea dei rappresentanti mandam.

delle Commissioni Censuarie.

Domenica scorsa, nella sala delle pubbliche riunioni ha avuto luogo alle ore 10 la riunione dei delegati mandamentali delle Commissioni Censuarie Comunali per decidere in merito ai ricorsi contro le tariffe d'estimo pubblicate dalla R. Intendenza di Finanza della Provincia di Udine.

Erano presenti i delegati dei mandamenti di Udine I e II, Cividale, Tarcento, Ampezzo, Pordenone, San Vito al Tagliamento, Latisana, Palmanova, Codroipo, San Daniele, nonchè il Segretario generale dei sindacati fascisti signor Passerini.

Presiedeva la seduta il cav. Mizzau, del I Mandamento di Udine.

Dalle relazioni dei singoli delegati e dalla documentazione offerta in appoggio alle stesse, risultò che le tariffe in esame sono notevolmente superiori al valore locativo dei terreni ai quali dette tariffe si riferiscono così da ritenerle comprensive di parte ed in qualche caso dell'intero reddito agrario.

Il Presidente presentò quindi uno schema di ricorso elaborato dalle organizzazioni sindacali agrarie che venne approvato dopo breve discussione.

Su proposta dei delegati di Tarcento e Codroipo fu dato incarico ai delegati dei mandamenti di Udine di provvedere per l'invio a tutte le Commissioni del modulo, nonchè di raccogliere e coordinare la documentazione che ogni Commissione potrà fornire in appoggio alle contro-tariffe che essa proporrà nel ricorso stesso.

Tutta la documentazione, a cura della Commissione di Udine, sarà poscia presentata alla Commissione Censuaria Provinciale.

A rimborso delle maggiori spese che la Commissione Censuaria di Udine dovrà sostenere in seguito agli incarichi affidatigli, fu stabilito di inviare i moduli di ricorso dietro assegno.

L'assemblea ha infine deplorato che ancora i competenti organi provinciali non abbiano provveduto alla nomina delle Commissioni Censuarie Provinciali e li invita a farlo sollecitamente.

Per il Pellegrinaggio Studentesco

alle Tre Venezie.

Il Municipio di Udine, che sarà rappresentato dall'assessore signor Marcovich, ha disposto affinchè un ricevimento speciale venga fatto nel palazzo municipale agli studenti, studentesse ed insegnanti che arriveranno a Udine col pellegrinaggio sociale.

La sera di venerdì 24 c. m. dalla stazione, ove saranno attesi dai compagni di Udine e dalle autorità e rappresentanze che sono tutte invitate, gli studenti del Pellegrinaggio saranno accompagnati in corteo alla Piazza V. E., ove si fermeranno alla Loggetta San Giovanni per deporre dei fiori al Pantheon Udinese che raccoglie i nomi dei nostri caduti.

Alle ore 20 sarà dato un banchetto alla birreria Gross, fuori Porta Venezia.

Gli studenti del Comitato Udinese preparano per la sera uno spettacolo interessante, giacchè sarà fatta una fiaccolata che certamente sarà di magnifico effetto.

Il mattino, dopo la colazione al Contarena, gli studenti saranno ricevuti al Municipio dal quale poi passeranno al Castello per la visita del Museo. Dopo di ciò visiteranno anche i monumenti più importanti della città e quindi alle ore 14, dopo la colazione, che sarà fatta da Gross, partiranno proseguendo il Pellegrinaggio alla volta di Gorizia.

COMITATO PROVINCIALE ANTITUBERCOLARE

(Seduta del 17 agosto 1923).

Venerdì 17 corrente mese, nei locali della R. Prefettura, sotto la presidenza del vice-prefetto cav. uff. dott. Ruggero Lops, si è riunito il Comitato Provinciale Antitubercolare, con l'intervento dei signori: gr. uff. Spezzotti ing. Luigi, cav. dott. Baiardi Alessandro, medico provinciale, cav. dott. Cavarzerani, comm. prof. Berghinz, gr. uff. avv. Borgomanero, gr. uff. dottor Pecile, comm. dott. Fabris, comm. ingegner Cantarutti, cav. dott. Luzzatto, cav. dott. Volpi, dott. prof. Pontoni, dott. Bramo, dott. Ferrario.

Ha aperto la seduta il Presidente, riferendo al Comitato sulle pratiche finora svolte per la costituzione del Consorzio Provinciale Antitubercolare, le quali trovansi ormai a buon punto, avendo già deliberato di aderire al Consorzio 12 Comuni della Provincia.

In considerazione di ciò il Comitato, su proposta del Presidente, ha deciso che, in attesa delle altre adesioni, possa fin d'ora procedere alla costituzione del Consorzio.

E' stato quindi stabilito che quanto prima sarà convocata l'Assemblea consorziale per la nomina del Consiglio Direttivo, del quale il Comitato ha ritenuto che debbano far parte quattro membri, rispettivamente per le zone di Udine, Gorizia, Pordenone e Tolmezzo, quali rappresentanti dei circoli d'azione da nominarsi dall'assemblea.

E' stato quindi ampiamente discusso in seno al Comitato la questione dell'erigendo sanatorio di Spessa, da servire alla cura dei tubercolosi della Venezia Giulia.

Ai piccoli industriali

concorso per oggetti « ricordo » del Veneto.

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie ci comunica

Il Ministro per l'Economia Nazionale ha dato incarico allo spett. Istituto per il Lavoro di Venezia di indire un « Concorso a premi » fra i piccoli industriali veneti « per un oggetto molto economico, di buon gusto, avente un'impronta locale e caratteristica » in modo da costituire per il pubblico un ricordo gradito.

Verranno assegnati premi di L. 4.000 L. 1500, L. 1000, L. 500 e dieci da lire 100 oltre alle medaglia dell'Istituto per il Lavoro.

Il regolamento del concorso è visibile presso il Comitato Friulano per le Piccole Industrie (Via Bartolini 4, Udine).

Borse di studio a favore degli orfani di guerra

Fino alle ore 17 del giorno 11 settembre è aperto il concorso per il conferimento di N. 4 borse di studio a favore degli orfani di militari per qualunque causa morti in seguito alla guerra, domiciliati e residenti in Provincia del Friuli.

Tali posti saranno conferiti a favore di orfani che si dedicheranno a studi non superiori, preferibilmente agricoli od industriali, a far tempo dall'anno scolastico 1923-1924.

I posti saranno assegnati nella misura di annue L. 1000 ciascuno.

Il contributo per parte della Provincia a favore del beneficato durerà fino a che questo abbia compiuto il corso degli studi ai quali si è dedicato ed in ogni caso non più di tre anni.

La domanda d'aspiro ai posti suddetti dovrà essere presentata alla Segreteria della Amministrazione Provinciale del Friuli in Udine, corredata dai seguenti documenti:

a) copia dell'atto di nascita dell'aspirante; — b) certificato del Sindaco comprovante che il padre era militare ed è morto in guerra od in conseguenza della guerra; — c) certificato del Sindaco comprovante che l'aspirante è nato e domiciliato in Provincia del Friuli o che il padre vi ha dimorato negli ultimi 10 anni; — d) dichiarazione del Sindaco sulle condizioni economiche della famiglia; — e) situazione di famiglia, corredata da un'attestazione dell'Agenzia delle Imposte sui redditi censuari ed imponibili dei singoli componenti; — f) programma della Scuola od Istituto al quale il concorrente aspira; — g) la prova che il concorrente ha superato tutti gli esami necessari per ottenere l'iscrizione al corso che intende frequentare.

La domanda ed i documenti potranno essere estesi su carta esente da bollo.

Restano ferme tutte le norme di ammissione stabilite dai singoli Istituti prescelti dai concorrenti.

I beneficati decadranno dal posto:

a) per miglioramento nelle condizioni economiche della famiglia; — b) per inettitudine dichiarata dal Capo dell'Istituto; — c) per ogni altra causa prevista dai regolamenti dei singoli Istituti.

Il pagamento della somma di L. 1000 sar àfatto in due rate semestrali, la prima sulla produzione del certificato di iscrizione alla Scuola, la seconda dopo Pasqua sulla produzione del certificato scolastico di frequenza e profitto.

Una curiosità mondiale

La gran folla dei visitatori che giornalmente si reca nella sala del Circolo dell'A. S. U. in via della Posta N. 36 per ammirare il complicato meccanismo tutto in legno che à meravigliato i più scettici ha indotto l'impresa a fermarsi ancora per alcuni giorni, per dar modo a tutti coloro i quali non hanno avuto ancora il tempo di ammirare il capolavoro di poterlo vedere nei brevi giorni che ancora il gigantesco orologio resterà esposto.

L'impresa, farà il giro di tutta l'Italia per poi passare in America.

I ritardatari sono avverititi.

Sappiamo che la direzione della tournee ha sabilit che il 5 per cento degli incassi vada a beneficio della Congregazione di Carità.

Esito delle gare sportive

indette dall'Unione Sportiva Faugliese nella domenica 12 agosto 1923:

Gare ciclistiche di m. 1000. — 1.o arrivato: Leshiutta Angelo dell'Unione Sportiva di S. Vito al Tagliamento — 2.o arrivato: Grius Antonio, S. P. Zorutti, Cervignano — 3.o arrivato: Del Negro Elio, Società Sportiva, Cormons — 4.o arrivato: Angeli Giuseppe, libero, Mortegliano.

Gare ciclistiche di resistenza, Km. 30 a punti. — 1.o arrivato: Cristofoli Giuseppe, dell'Unione Sportiva, S. Vito al Tagliamento — 2.o arrivato: Tonelli Guido, id. id. id. id. — 3.o arrivato: Grius Antonio, del S. P. Zorutti, Cervignano — 4.o arrivato: Del Negro Elio, Società Sportiva, Cormons — 5.o arrivato: Cecotti Oreste dell'Unione Sportiva Fauglese — 6.o arrivato: Mazzucchi Guido, del S. P. Zorutti, Cervignano.

Investito da un camion

Il giovane Luigi Praussello di Francesco di anni 24, nativo di Modigliani (Firenze), domiciliato a Udine in via Tiberio Deciani N. 105, venne ieri mattina investito da un camion tra via Teobaldo Cicconi e via Carducci. Il povero giovane cadde a terra, ma fu subito sollevato e trasportato all'Ospedale. La visita medica gli constatò escoriazioni multiple e probabile frattura della quarta e quinta costa.

Salvo complicazioni guarirà in una quindicina di giorni.

Caduta accidentale

Ieri mattina certa Domenica Venuti fu G. B., maritata, abitante in via Paolo Sarpi, 5, cadde accidentalmente mentre accudiva alle faccende domestiche. Si fece accompagnare all'Ospedale civile, ove il medico di guardia le constatò la frattura del radio inferiore sinistro, dichiarandola guaribile in circa un mese, salvo complicazioni.

Spettacoli all'aperto

Stassera in Castello debutterà la « Compagnia Internazionale di grandi spettacoli d'arte varia », con un sceltissimo e strabiliante programma di varietà. Lo spettacolo è diviso in tre parti.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Minestrone; Goulasch; Contorno.

Sera: Pasta in brodo; Polpette di carne; Contorno.

Un cacciatore assalito dai ladri

ne ferisce gravemente uno.

GENOVA, 21. — Un tragico fatto è avvenuto ieri notte in corso Duchessa di Galliera. Un cacciatore, rimasto sconosciuto, proveniente dalla regione di Marassi e certamente diretto alla stazione ferroviaria, stava imboccando il corso, allorquando si vide circondato da quattro individui, uno dei quali gli intimò di consegnare il portafogli.

Per tutta risposta, il cacciatore spianava la doppietta e sparava quasi a bruciapelo un colpo contro il più audace degli aggressori, che stramazzava a terra gravemente ferito alla gola. Il secondo colpo il cacciatore lo scaricava contro un altro dei malviventi, che rimase ferito. Questi tuttavia, insieme con gli altri due compagni, potè allontanarsi.

L'aggredito ha affidato il primo ferito al portinaio del caseggiato davanti al quale si era svolta la drammatica scena. Si recarono sul posto i militi della Pubblica Assistenza, i quali trasportarono il ladro all'ospedale, dove fu ricoverato in gravissimo stato. I sanitari tentarono la sutura della vasta ferita riportata dall'eggressore, che però circa due ore più tardi cessava di vivere.

Il morto è stato identificato per certo Domenico Ottolia, di 25 anni, abitante in via Bobbio, noto assai alla polizia genovese perchè pregiudicato e più volte condannato per furto e per rapina.

Il suicidio di una giovane

per un bisticcio col fidanzato.

NAPOLI, 21. — Ieri mattina, in via San Biagio dei Librai, un raccapricciante suicidio è stato argomento di tutti i commenti di quel rione ed ha destato impressione vivissima e penosa in tutti. La diciottenne Maria Liburti, una sartina molto nota nel rione, si è precipitata dal quarto piano della sua abitazione, sita nello stabile segnato col N. 112, andando a sfracellarsi sulla via, onde rimase cadavere all'istante.

La Liburti era fidanzata al commerciante Giuseppe Mauro e il suo amore era tanto folle che, in seguito ad un bisticcio avuto ieri l'altro col giovane, fece conoscere ad un'amico il suo fermo proposito di uccidersi se non si fosse rappacificata col Mauro. Pare che la pacificazione non sia avvenuta e ieri mattina la povera giovane ha messo in atto il suo folle divisamento.

Un cacciatore ucciso dalle guardie svizzere

SONDRIO, 21. — Un cacciatore di camosci, di Livanio, di nome Bormolini Francesco, di anni 57, è stato ucciso dalle guardie svizzere di confine. A malgrado della severità delle leggi svizzere, che proibiscono assolutamente di danneggiare la selvaggina di riserva, il Bormolini aveva sconfinato, battendo le piste del camoscio al passo del Laverone, a circa 250 metri dal nostro confine. Egli si scontrò con le guardie svizzere che erano appostate e venne a conflitto con loro, rimanendo fulminato da un colpo di moschetto. Ieri i suoi figli, non avendolo visto tornare, si recarono a cercarlo e lo trovarono morto sul Laverone.

Un ammutinamento nelle carceri

della Giudecca.

VENEZIA, 21. — Un detenuto, tale Cappello, rinchiuso nelle carceri della Giudecca, dopo aver sobillato due compagni che si trovavano sotto vigilanza speciale perchè alienati, ha tentato ieri nel pomeriggio, aiutato da questi e da altri, di determinare lo ammutinamento di tutti i reparti. Sono state fracassate tutte le stoviglie e rovesciati tavoli e panche. Fra tale pandemonio, il Cappello gridava come un ossesso che voleva essere liberato perchè innocente. Dato avviso alla direzione dello stabilimento, sono accorse subito alcune guardie che, impegnata una violenta colluttazione con gli indemoniati, alla fine sono riusciti di mettere loro le camicie di forza riducendoli all'impotenza.

Il mercato serico di Yokohama

ROMA, 20. — Il ministro per l'Economia Nazionale comunica: Il corrispondente serico del ministero a Yokohama telegrafa in data 18 corrente: Mercato alquanto attivo con prezzi deboli quotasi shinshu 11, 23, 15 yen 1810 equivalenti a franchi 298. Le esportazioni dal 1.o luglio al 15 agosto 1923 sono state di balle 1795 per l'Europa, 29222 per l'America. Lo stock è di balle 32.000 cambio yen su Francia a 4 mesi vista francese.

:: Orario ferroviario ::

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 5.25 — 8 — 10,10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

Linea Udine-Venezia

Partenza da Udine: ore 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine: ore 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 7.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

(*) Sospesi la Domenica.

Linea Udine-S. Giorgio Nogaro

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.15 — 9.5 (per Grado) — 10.30 — 19.6

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.47 — 18.28 — 23.15 (da Grado).

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 13.40 — 19.20.

Treno speciale della domenica:
Partenza da Cividale alle 21.05 — Arrivo a Udine alle 21.35.
Partenza da Udine: ore 21.55

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14,24 — 19,56.

Arrivo a Cividale: ore 22.25.

Partenze da Caporetto:
Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale:
Ore 6.40 — 12.50 — 17.58

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.41 — 9.21 — 11.41 — 17.41.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

Partenze da Stazione Carnia: ore 7.45 — 11 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 8.13 — 11.28 — 17.48 — 21.48.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G.: ore 6 — 8.15 (*) — 12.10 — 14.55 — 18,25.

Arrivi a San Daniele: 7.25 — 9.40 (*) — 13.40 — 16.20 — 19.50.

Partenza da San Daniele: ore 6.25 — 8 (*) — 12 — 15.20 — 18.10.

Arrivi ad Udine P. G.: 7.50 — 9.25(*) — 13.25 — 16.45 — 19.35.

(*) I treni distinti con asterisco si effettuano nei soli giorni di martedì, giovedì e sabato.

Treni speciali della domenica

Partenza per Fagagna alle 15.25.

Partenza da Fagagna alle 19.22, arrivo a Udine alle 20.25.

Linea automobilistica
Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:
Partenza da Tarcento: ore 21.30.
Partenza da Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11 — 18.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 16.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5,20 (1) — 6.40 — 10.15 (2) — 15.45 (3) — 16.30 (4). — Arrivi a Tolmezzo; ore 6.25 — 7.45 — 11.20 — 16.50 — 17.35.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.30 (5) — 12.10 — 18.10 — 22.50 (6) — Arrivi a Paluzza: ore 9.45 — 13.25 — 19.25 — 23.5.

(1) Si effettua solo il lunedì e sabato — (2) Si effettua dal 1. luglio — (3) Sospeso la domenica — (4) Si effettua solo la domenica — (5) Si effettua il lunedì e sabato. Dal 1. luglio giornaliero — (6) Si effettua il lunedì e sabato dal 1. luglio.

Udine - Grado

Servizio autocorriera cumulativo con celeri motoscafi:

Partenza da Udine: ore 8 e 14 — Arrivi a Grado: ore 10 e 16.

Partenze da Grado: ore 10 e 18 — Arrivi a Udine: ore 12 e 20.

Partenze da Udine: dall'Albergo « Friuli » (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Meretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 16.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Aidussina - Postumia ore 6.30 16.30 (*).

Per Aiello - Cervignano ore 7 17.30.

Per Medea - Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).

Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).

Per Cormons - Cividale ore 12 (*) (fino a Cormons) — 16 (*).

Per Oslavia - Castel Dobra ore 12 (*)

Per Chiapovano - Loqua ore 7.30 (**) — 16 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Questa corsa segnata con due (**) si effettua soltanto durante la stagione estiva nelle domeniche e feste intermedie.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»